



COMUNE DI NOCI
CITTA' METROPOLITANA DI BARI

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2024
(articolo 11, comma 6, d.lgs. 118/2011)

INDICE

PREMESSA	4
CRITERI DI FORMAZIONE	6
CRITERI DI VALUTAZIONE	7
STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	7
PROJECT FINANCING	8
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	8
SEZIONE 1 – GESTIONE FINANZIARIA	9
1.1 Armonizzazione dei sistemi contabili.....	9
1.2 Risultato di amministrazione.....	10
1.3 Analisi del risultato di amministrazione	14
1.4 Risultato della gestione di competenza e della gestione dei residui.....	21
1.5 Equilibrio economico finanziario di competenza.....	22
1.5.1 Gestione di competenza di parte corrente.....	24
1.5.2 Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente	28
1.5.3 Gestione di competenza di parte investimenti	30
1.5.4 Fondo Pluriennale vincolato di parte capitale.....	32
1.5.5 Equilibrio complessivo	33
1.6 Fondo di riserva.....	34
1.7 Risultato della gestione dei residui.....	34
1.7.1 Formazione e smaltimento dei residui.....	39
1.8 Avanzo di amministrazione 2023 applicato nell’esercizio finanziario 2024.....	42
1.9 Andamento della cassa.....	43
1.10 Realizzazione delle entrate.....	46
1.11 Variazioni di bilancio.....	47
1.12. Entrate	49
1.12.1 Analisi delle entrate tributarie.....	50
1.12.2 Trasferimenti correnti	53
1.12.3 Entrate extratributarie.....	54

1.12.4 Entrate in conto capitale	56
1.13 Spese	57
1.13.1. Spese di personale	61
1.13.2 Spese in conto capitale	63
1.13.3 Indebitamento.....	72
1.13.4 Debiti fuori bilancio	73
1.13.5 Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	74
1.13.6 Servizi per conto terzi e partite di giro	75
1.13.7 Verifica rapporti debitori/creditori con i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.	76
1.14 Parametri deficitarietà strutturale	77
1.15 Fondo garanzia debiti commerciali	78
SEZIONE 2 – GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE.....	79
2.1 Risultato economico della gestione	79
2.1.1 Risultato della gestione.....	83
2.1.2 Proventi ed oneri finanziari	83
2.1.3 Rettifiche di valore delle attività finanziarie	83
2.1.4 Proventi ed oneri straordinari.....	83
2.2 Risultato della gestione patrimoniale.....	83
2.2.1 Immobilizzazioni immateriali	90
2.2.2 Immobilizzazioni materiali	91
2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie	91
2.2.4 Crediti	91
2.2.5 Patrimonio netto	91
2.2.6 Debiti	92
SEZIONE 3 – PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO.....	92
CONCLUSIONI	95

PREMESSA

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo. Se, infatti, il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di Previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'Amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il Rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. Orbene, la presente Relazione sulla gestione è un documento che illustra gli aspetti di natura finanziaria, economica e patrimoniale. In particolare, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento degli Enti Locali, tale Relazione:

- esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti (articolo 151, comma 6, del Tuel);
- contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio (articolo 231 del Tuel);
- illustra in particolare le seguenti informazioni (articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2001):
 - a) i criteri di valutazione utilizzati;
 - b) le principali voci del conto del bilancio;
 - c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, compreso l'utilizzo dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - d) l'elenco analitico delle quote accantonate (allegato a/1), delle quote vincolate (allegato a/2) e delle quote destinate agli investimenti (allegato a/3) che compongono il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo per le quote accantonate e vincolate, i

vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente; nonché per gli allegati a/2 e a/3, gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, dando atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili (rinvio a par. 13.7.1-2-3 Allegato 4/1 d.lgs. n. 118/2011 pag. 22-27);

e) le ragioni della persistenza e fondatezza dei residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

l) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, con asseverazione dei rispettivi organi di revisione, evidenziando analiticamente eventuali discordanze con relative motivazioni; in tal caso l'Ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

m) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

n) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'Ente e del rischio sul residuo debito garantito dall'Ente a seguito della definitiva escussione della garanzia e a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive;

o) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

p) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Ciò premesso, la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'Ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 151, commi 5-6-8, articolo 227 e seguenti del Tuel e dall'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

Inoltre, è stata redatta ai sensi dell'articolo 231 del Tuel e predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'articolo 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2024 che chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 9.309.492,02.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2024 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli articoli 227 e successivi del Tuel e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'articolo 228 del Tuel e dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'articolo 229 del Tuel, del postulato n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del citato d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'articolo 11, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'articolo 227, comma 5, del Tuel.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 d.lgs. n. 118/2011). Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.

La funzione basilare del Rendiconto è quella di fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'Ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata,

da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione. La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'Ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del Rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta Comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura. La relazione della Giunta sul Rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno o il risultato di amministrazione conseguito, ma serve per esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi adottati sia nella stesura del rendiconto che del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica, della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- l'**aspetto finanziario**, dedicato all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- l'**aspetto patrimoniale**, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- l'**aspetto economico**, dedicato all'analisi dei risultati in un'ottica di competenza economica, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

PROJECT FINANCING

Il Comune di Noci ha in essere un contratto di project financing che disciplina l’affidamento della concessione di progettazione ed esecuzione degli interventi di messa a norma ed ammodernamento tecnologico e funzionale dell’impianto di pubblica illuminazione per ottenere una maggiore efficienza energetica, luminosa e gestionale ovvero un risparmio energetico ed economico. La progettazione, la fornitura e l’esecuzione dei lavori inerenti all’installazione di tutto quanto necessario a consentire il contenimento dei consumi energetici, la messa in sicurezza, l’adeguamento alle norme vigenti, l’adeguamento alle norme sull’inquinamento luminoso degli impianti oggetto di concessione, ovvero alla realizzazione e/o ristrutturazione di nuovi impianti sono state effettuate con risorse del Concessionario che le recupera, sostenendo il rischio d’impresa, mediante la riscossione del canone corrisposto dall’Ente. La durata della concessione è di 226 mesi dalla consegna dei lavori avvenuta nel luglio 2018. La Corte dei Conti Emilia Romagna, con deliberazione n. 3/2021, fornisce chiarimenti in merito alla correttezza della contabilizzazione “off balance” di un contratto di partenariato pubblico privato, nonché sui comportamenti da porre in essere per non compromettere gli equilibri di bilancio futuri nel rispetto del principio della prudenza, ove la contabilizzazione sia considerata “on balance”. La Sezione ricorda che l’operazione di PPP (partenariato pubblico privato) è da contabilizzarsi off balance quando la maggior parte dei rischi (rischi di costruzione, di disponibilità e di domanda) sia posta a carico del privato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 05.12.2023, l’Ente prevedeva la copertura del costo complessivo del servizio di mensa scolastica nella percentuale del 26,86%. A consuntivo la percentuale di copertura è pari al 60,74% come di seguito dimostrato:

Rendiconto	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Mensa scolastica	205.054,75	486.188,46	- 281.133,71	42,18	28,8602

SEZIONE 1 – GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Armonizzazione dei sistemi contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità economico - patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- a) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione;
- b) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- c) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- l'obbligatorietà di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali che scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della legge n. 145/2018:
 - a) la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
 - b) il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002;
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- l'istituzione in bilancio dei Fondi Pluriennali Vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.

La contabilità finanziaria costituisce, pertanto, il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo - monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

1.2 Risultato di amministrazione

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: il risultato di amministrazione, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del “Fondo pluriennale vincolato” determinato in spesa del conto del bilancio.

Con deliberazione dell’Organo Consiliare n. 02 del 16.01.2024 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024/2026 e, con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 09.02.2024, veniva approvato il PEG assegnando obiettivi ai vari Settori, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 22.12.2023.

Durante l’esercizio, il Consiglio Comunale, ha effettuato le seguenti variazioni di bilancio:

- n. 05 del 29.04.2024;
- n. 14 del 28.06.2024;
- n. 15 del 28.06.2024;
- n. 16 del 28.06.2024;
- n. 17 del 28.06.2024;
- n. 18 del 28.06.2024;
- n. 19 del 28.06.2024
- n. 21 del 19.07.2024;
- n. 22 del 19.07.2024;
- n. 28 del 06.08.2024;
- n. 32 del 08.10.2024;
- n. 34 del 08.10.2024;
- n. 36 del 27.11.2024;
- n. 37 del 27.11.2024;
- n. 38 del 27.11.2024;
- n. 39 del 27.11.2024.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 dell'ente è di seguito riportato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa iniziale				11.432.002,12
Riscossioni	(+)	1.583.248,68	15.579.644,96	17.162.893,64
Pagamenti	(-)	3.733.692,10	16.503.762,69	20.237.454,79
Fondo cassa 31 dicembre	(=)			8.357.440,97
Residui attivi	(+)	2.471.095,00	9.862.474,54	12.333.569,54
di cui incassati c/c postale da riversare				1.134.897,27
Residui passivi	(-)	2.000.041,68	8.249.944,06	10.249.985,74
FPV spese correnti	(-)			343.517,56
FPV spese c/capitale	(-)			788.015,19
Risultato amministrazione	(=)			9.309.492,02
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata				
FCDE				1.870.912,66
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite partecipate				0,00
Fondo contezioso				1.755.060,94
Altri accantonamenti				994.350,98
		Totale parte accantonata		4.620.324,58
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.753.028,52
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				249.823,38
Altri vincoli				671.218,17
		Totale parte vincolata		2.676.914,58
Parte destinata agli investimenti				
		Totale parte destinata agli investimenti		61.754,60

	Totale parte disponibile		1.950.498,26

Il risultato contabile di amministrazione costituisce il dato di sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'Ente e, nell'ordinamento contabile degli enti locali, è definito, in termini puramente finanziari, dall'articolo 186 del Tuel quale somma del fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi al termine dell'esercizio. La disciplina dell'istituto in parola trova una sua più compiuta definizione nell'attuale formulazione dell'articolo 187 del Tuel che al comma 1 dispone che "Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188". L'avanzo libero, quindi, costituisce una risorsa a carattere residuale, di natura straordinaria con caratteristiche di non ripetitività, almeno nel suo ammontare (l'ipotesi di risultato opposta è contemplata dall'articolo 188 del Tuel con riferimento allo scomputo, dal risultato finale, delle quote vincolate, destinate ed accantonate)

Il risultato di amministrazione costituisce pertanto la variabile che collega il complesso delle gestioni pregresse a quella futura.

È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni. Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva. In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate. La

contabilità armonizzata genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

L'avanzo 2024, euro 9.309.492,02, pari al 65,58% circa delle entrate correnti (euro 14.195.179,71) è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che comporta la costituzione di:

- quote accantonate per euro 4.620.324,58 (pari al 49,63% del risultato di amministrazione);
- quote vincolate per euro 2.676.914,58 (pari al 28,76% del risultato di amministrazione);
- quote destinate per euro 61.754,60 (pari al 0,66% del risultato di amministrazione);
- quota disponibile per euro 1.950.498,26 (pari al 20,95% del risultato di amministrazione).

Soltanto il 20,95% del risultato di amministrazione può essere utilizzato, dopo l'approvazione del rendiconto, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- copertura debiti fuori bilancio;
- provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- finanziamento spese di investimento;
- finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- estinzione anticipata dei prestiti;
- finanziamento del FCDE dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'Ente del periodo che va dal 2020 al 2024. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune di Noci.

	2020	2021	2022	2023	2024
Cassa iniziale	3.729.664,88	5.877.761,96	7.304.252,18	9.176.897,88	11.432.002,12
Riscossioni	13.769.967,33	14.309.485,40	16.444.728,34	17.637.751,55	17.162.893,64
Pagamenti	11.621.870,25	12.882.995,18	14.572.082,64	15.382.647,31	20.237.454,79
Cassa finale	5.877.761,96	7.304.252,18	9.176.897,88	11.432.002,12	8.357.440,97

Residui attivi	6.031.897,34	6.437.799,20	5.081.805,48	4.608.348,16	12.333.569,54
Residui passivi	6.389.937,60	6.753.675,79	5.362.337,51	5.808.346,16	10.249.985,74
FPV corrente	227.036,74	155.950,27	293.810,51	551.523,74	343.517,56
FPV capitale	243.628,87	43.310,81	420.362,58	910.669,73	788.015,19
Risultato amm.	5.049.056,09	6.789.114,51	8.182.192,76	8.769.810,65	9.309.492,02
Parte accantonata	3.066.942,10	4.292.638,35	4.251.491,52	4.735.277,90	4.620.324,58
Parte vincolata	740.226,08	62.305,90	1.107.725,36	1.029.946,77	2.676.914,58
Parte destinata	356.367,79	268.527,79	268.229,60	268.229,60	61.754,60
Parte libera	885.520,12	2.165.642,47	2.554.746,28	2.736.356,38	1.950.498,26

1.3 Analisi del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come disposto dall'articolo 187, comma 1, del Tuel, deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

Fondi accantonati: trattasi di risorse per le quali vige un obbligo di accantonamento a fronte del rischio di spese future. In tale categoria rientrano il FCDE, il Fondo Contenzioso, il FGDC;

Fondi vincolati: trattasi di risorse per le quali vige un vincolo di destinazione, disposto dall'ente che ha trasferito le risorse (trasferimenti vincolati) o derivante da leggi o da decisioni dell'ente locale stesso;

Fondi destinati agli investimenti: trattasi di risorse che per loro natura sono destinate a finanziare investimenti.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'Ente è in disavanzo di amministrazione da iscriverne come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del Tuel. Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando **fondi liberi per euro 1.950.498,26**.

La tabella sotto riportata illustra, confrontando le risultanze degli esercizi 2023 e 2024, la composizione del Risultato di Amministrazione:

Parte accantonata	2023	2024
-------------------	------	------

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	1.884.788,23	1.870.912,66
Fondo contenzioso	2.082.000,00	1.755.060,94
Altri accantonamenti	768.489,67	994.350,98
Totale parte accantonata	4.735.277,90	4.620.324,58
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.844,51	2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	526.671,15	1.753.028,52
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	288.407,64	249.823,38
Altri vincoli	212.023,47	671.218,17
Totale parte vincolata	1.029.946,77	2.676.914,58
Parte destinata agli investimenti	268.229,60	61.754,60
Totale parte destinata agli investimenti	268.229,60	61.754,60
Totale parte disponibile	2.736.356,38	1.950.498,26

Concentrando l'analisi sul risultato 2024, la tabella sotto riportata illustra la sua composizione in termini assoluti e percentuali:

Totale parte accantonata	4.620.324,58	49,63%
Totale parte vincolata	2.676.914,58	28,76%
Totale parte destinata agli investimenti	61.754,60	0,66%
Totale parte disponibile	1.950.498,26	20,95%
Risultato di amministrazione	9.309.492,02	100%

La scomposizione del risultato di amministrazione nelle quattro parti sopra indicate, per poter fornire validi elementi informativi, deve essere approfondita nel dettaglio.

Le **quote accantonate** si riferiscono alla parte di avanzo destinata a finanziare spese future. In particolare, una larga quota delle poste accantonate non è liberamente spendibile in quanto è finalizzata a fronteggiare rischi futuri rivenienti, ad esempio, dall'inesigibilità delle entrate (FCDE) oppure dal contenzioso in essere. Trattasi, pertanto, di risorse che risultano immobilizzate sino alla definitiva cessazione del rischio stesso, con conseguente disaccantonamento delle somme (ad esempio: incasso dei crediti di dubbia esigibilità, risoluzione di un contenzioso con esito favorevole

dell'Ente), oppure fino all'effettivo manifestarsi del rischio (ad esempio: definitiva inesigibilità del credito o esito sfavorevole del contenzioso).

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) è finalizzato a dare attuazione a un principio di contabilità mirante a evitare che le entrate di dubbia esigibilità possano finanziare spese esigibili. Tale accantonamento va operato sia in sede di bilancio di previsione che in sede di rendiconto:

- nel bilancio di previsione vanno accantonate risorse corrispondenti ai crediti che si prevede che si formeranno nell'esercizio. Il relativo ammontare è calcolato sulla base del rapporto tra riscossioni e accertamenti registrato nei 5 esercizi precedenti con riferimento a una serie di capitoli di entrata, esclusi quelli che non presentano rischi di inesigibilità;
- in sede di rendiconto deve verificarsi la congruità degli accantonamenti a FCDE effettuati nel bilancio di previsione, eventualmente variandone l'importo: l'accantonamento deve infatti essere in questa sede ricalcolato con riferimento all'ammontare complessivo dei residui attivi, inclusi quelli risalenti ad esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto.

L'obbligo di accantonare risorse al FCDE concorre a incrementare la quota accantonata degli avanzi di amministrazione.

Gli avanzi accantonati nel FCDE possono trovare utilizzo in due modi:

- a copertura della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio in caso di loro definitiva inesigibilità;
- a seguito di riscossioni in conto residui: in tal caso il corrispondente accantonamento a FCDE può essere eliminato e la quota di avanzo liberata può essere applicata al bilancio di previsione in corso di gestione, dando copertura ad altre spese.

Si evidenzia che il FCDE 2024 è stato quantificato, utilizzando il metodo ordinario (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi). Per calcolare la media del rapporto sopradescritta è stato utilizzato il metodo della media semplice.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla utilizzazione delle risorse accantonate, stanziare nella spesa del bilancio di esercizio 2024, per un importo complessivo di euro 744.785,04. In sede di rendiconto tuttavia, sulla base degli incassi registrati durante tutto l'esercizio, sono state effettuate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del Fondo per un importo complessivo pari ad un minor accantonamento per euro 757.297,22. Rispetto a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione 2022, il FCDE accantonato a consuntivo 2023 ha subito un decremento complessivo pari ad euro 455.577,20. Hanno richiesto un minor accantonamento a Fondo, le seguenti poste contabili:

a) Tari ordinaria: - 737.540,97;

b) Proventi cds: - 19.756,25.

La tabella sotto riportata analizza la dinamica di formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità 2024 ed il dettaglio della sua scomposizione:

FCDE	Risorse accantonate 01.01.2024	Risorse stanziato bilancio previsione 2024	Variazione effettuate in sede di rendiconto 2024	Risorse accantonate in sede di rendiconto 2024
Imu anni pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tari/Tarsu anni pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tari ordinaria	1.709.412,17	581.956,24	- 737.540,97	1.553.827,44
Proventi cds	174.012,67	162.828,80	- 19.756,25	317.085,22
Totale	2.340.365,43	744.785,04	- 757.297,22	1.870.912,66

La tabella sotto riportata mette a confronto il valore dei residui attivi, collegati ai crediti di dubbia esigibilità, con il valore dei relativi accantonamenti a FCDE finalizzato ad evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

	Residui 2024	FCDE accantonato	Accantonato/Residui %
Imu anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Tari/Tarsu anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Tari ordinaria	2.350.011,25	1.553.827,44	66,12%
Proventi cds	452.139,20	317.085,22	70,13%
Totale	2.802.150,45	1.870.912,66	66,77%

Il valore dell'accantonamento al fondo contenzioso è quantificato in euro 1.655.060,94 mentre, quello inerente le passività potenziali, ammonta ad euro 100.000,00.

Il principio della prudenza impone la definizione di una serie di adeguati accantonamenti nel risultato di amministrazione (punto 9, allegato 1, del d.lgs. n. 118/2011). In particolare il principio contabile 9.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 individua tra gli accantonamenti il fondo spese e rischi dedicato alle passività potenziali e il principio 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede la costituzione obbligatoria del fondo rischi contenzioso qualora, a seguito di controversia giudiziaria, sussista la significativa probabilità di soccombenza oppure si è in presenza di sentenza di condanna, non definitiva o non esecutiva, al pagamento di una somma di denaro.

A tal proposito la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, con deliberazione n. 14/2017/INPR, ha affermato che "*Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di Revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza*". Varie sezioni di controllo della Corte dei Conti (Sezione controllo Campania n. 240/2017/PRSP, n. 7/2018/PRSP e n. 125/2019/PRSP, Sezione controllo Lazio n. 18/2020/PRSE, Sezione controllo Lombardia n. 69/2020/PRSE) hanno classificato le passività potenziali secondo i seguenti principi:

- **passività probabile**, con indice di rischio almeno pari al 51%, che impone un accantonamento almeno pari a tale percentuale. Vi rientrano le ipotesi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi e i giudizi non ancora decisi per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr. documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- **passività possibile** che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- **passività da evento remoto**, il cui indice di rischio è inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Orbene, il Responsabile degli Affari Generali con nota del 17.04.2025, protocollo n. 11305, quantificava in euro 1.655.060,94 l'accantonamento al fondo contenzioso suddividendolo tra "passività probabile" ed "evento quasi certo" mentre, quantificava in euro 100.000,00, le passività potenziali.

Gli altri accantonamenti ammontano ad euro 994.350,98 e sono così suddivisi: euro 8.280,00 inerente all'indennità di fine mandato del Sindaco, euro 304.806,86 per rinnovi contrattuali dei dipendenti dell'Ente, euro 300.000,00 per calamità naturali ed euro 381.264,12 a copertura di residui attivi di parte capitale superiori ai cinque anni.

Le **quote vincolate** pari ad 2.676.914,58, sono generate sostanzialmente da entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2024 ed anni precedenti e non ancora impegnate. Tali poste

potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili e vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (schema di bilancio per il 2024), così come aggiornato dal DM 1° agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

Parte Vincolata	2024
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.753.028,52
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	249.823,38
Altri vincoli	671.218,17
Totale parte vincolata	2.676.914,58

Mediante l'applicazione al bilancio 2025 delle quote vincolate di avanzo sopra riportate, l'Ente potrà disporre di un importante livello di risorse, da impiegare seguendo le indicazioni quanti-qualitative sulle tipologie di spesa finanziabili, fornite dalle rispettive disposizioni normative.

La **quota destinata agli investimenti** ammonta ad euro 61.754,60. Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non impegnate.

La **quota di avanzo disponibile** è pari ad euro 1.950.498,26 che rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli accantonamenti e gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio. La quota disponibile dell'avanzo di amministrazione rappresenta l'ammontare dei mezzi finanziari impiegabile nel bilancio 2025 (quale fonte di finanziamento), per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità, sancite all'articolo 187, comma 2, del Tuel:

- copertura debiti fuori bilancio;
- provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- finanziamento spese di investimento;
- finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- estinzione anticipata dei prestiti;

- finanziamento del FCDE dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

1.4 Risultato della gestione di competenza e della gestione dei residui

Alla determinazione del Risultato di Amministrazione concorrono le risultanze della gestione di competenza, riferita all'esercizio 2024 e quella della gestione residui, riferita agli esercizi precedenti. I valori sono rappresentati nelle tabelle sotto riportate:

Gestione di competenza	2023	2024
Totale accertamenti	17.494.275,61	25.442.119,50
Totale impegni	15.950.871,12	24.753.706,75
Risultato della gestione di competenza	1.543.404,49	688.412,75

Gestione dei residui	2023	2024
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	20.949,97	13.870,85
Minori residui passivi riaccertati (+)	122.215,16	74.612,38
Minori residui attivi riaccertati (-)	- 350.931,35	- 567.875,33
Risultato della gestione dei residui	- 207.766,22	- 479.392,10

Individuando il saldo tra il valore del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata e quello iscritto in uscita, nonché l'avanzo 2023 applicato al bilancio 2024 e la quota riconfluita nel risultato di esercizio, otteniamo ancora il Risultato di amministrazione 2024 come di seguito esplicitato:

Gestione Fondo Pluriennale Vincolato	2023	2024
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	714.173,09	1.462.193,47
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in uscita	1.642.193,47	1.131.532,75
Risultato della gestione di competenza	- 748.020,38	330.660,72

Riepilogo	2023	2024
Saldo gestione competenza	1.543.404,49	688.412,75
Saldo gestione residui	- 207.766,22	- 479.392,10
Saldo fondo pluriennale vincolato	- 748.020,38	330.660,72
Avanzo esercizi precedenti applicato	2.276.581,40	3.100.046,79
Avanzo esercizi precedenti non applicato	5.905.611,36	5.669.763,86
Risultato di amministrazione	8.769.810,65	9.309.492,02

1.5 Equilibrio economico finanziario di competenza

L'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2024, atteso che il conto del bilancio dell'esercizio evidenzia, ai sensi dell'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2018, un risultato di competenza non negativo pari a **euro 4.119.120,26** (W1) nonché il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) – che registra un saldo positivo di **euro 2.335.244,53**.

L'avanzo riveniente dall'equilibrio di parte corrente deriva dall'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, il quale espone in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

L'articolo 1, commi 819 e ss. della legge n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge n. 145/2018, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione. Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge n. 145/2018:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011. I richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al

rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

In considerazione di quanto sopra, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dall'articolo 1, comma 469, della legge n. 232/2016.

Ciò premesso, si rammenta che l'articolo 1, comma 902, della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del Tuel, stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'Interno. Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del Tuel, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'Interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero. I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato. In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

1.5.1 Gestione di competenza di parte corrente

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad **euro 2.462.090,61** costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti. L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie). Nel 2024 sono state applicate entrate di parte corrente per finanziarie spese in c/capitale per euro 67.646,00. Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento. L'equilibrio complessivo di parte corrente pari ad **euro 1.906.232,98** rappresenta invece l'effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale, oltre che agli impegni di parte corrente, anche delle variazioni di parte corrente effettuate in sede di rendiconto delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

Per la sua determinazione, come rappresentato nella tabella di seguito riportata, si prendono in considerazione mettendole a confronto:

FPV in entrata	551.523,74	
Totale accertamenti	14.195.179,71	
Totale		14.746.703,45
FPV in spesa	343.517,56	
Totale impegni	12.246.423,19	

Quote capitale ammortamento mutui	45.820,55	
Totale		(12.635.761,30)
Avanzo di amministrazione applicato		418.794,46
Entrate correnti destinate a spesa in c/capitale		(67.646,00)
Risultato di competenza parte corrente		2.462.090,61
Risorse accantonate		(0,00)
Risorse vincolate		(136.374,89)
Variazione accantonamenti rendiconto		(419.482,74)
Equilibrio complessivo di parte corrente		1.906.232,98

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

Risultato di competenza parte corrente	2.462.090,61
Utilizzo avanzo amministrazione spese correnti	(418.794,46)
Risorse accantonate parte corrente	(0,00)
Variazione accantonamenti parte corrente	(419.482,74)
Risorse vincolate di parte corrente	(136.374,89)
Equilibrio parte corrente copertura investimenti pluriennali	1.487.438,52

È evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso. Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti, mettendo a raffronto i dati dell'ultimo quinquennio.

Entrate correnti

	2020	2021	2022	2023	2024
--	------	------	------	------	------

Totale entrate correnti	12.083.830,18	11.419.663,50	12.293.353,08	12.908.736,33	14.195.179,71
-------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Come si evince dalla tabella, nell'ultimo quinquennio, l'andamento delle entrate correnti ha avuto un costante aumento. Le entrate correnti 2024 rispetto all'anno precedente registrano una maggiore entrata di euro 1.286.443,38 dovuto, principalmente, ai seguenti maggiori accertamenti:

- a) maggiori entrate correnti di natura tributaria e contributiva + 675.827,34;
- b) maggiori entrate da trasferimenti correnti + 150.248,07;
- c) maggiori entrate extratributarie + 460.367,97.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economico/finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali sono i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. La successiva tabella che scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato, dimostra in modo evidente come il maggior accertamento complessivo di euro 1.286.443,38 sia il risultato di una somma algebrica delle tre categorie di entrata:

Entrate correnti	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate di natura tributaria	9.376.773,43	9.688.552,07	10.262.739,09	10.587.263,25	11.263.090,59
Trasferimenti correnti	2.074.825,49	974.279,44	1.170.332,99	851.441,62	1.001.689,69
Entrate extratributarie	632.231,26	756.831,99	860.281,00	1.470.031,46	1.930.399,43
Totale	12.083.830,18	11.419.663,50	12.293.353,08	12.908.736,33	14.195.179,71

Spese correnti

Le tabelle sotto riportate indicano in un arco quinquennale la dinamica della spesa corrente analizzata prima nel suo insieme e poi per macro aggregati e missioni.

	2020	2021	2022	2023	2024
Totale spese correnti	9.935.224,40	10.120.609,80	10.753.529,42	10.600.275,20	12.246.423,19

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per macroaggregati, riferibili di fatto a fattori produttivi che l'Ente impiega per svolgere la propria attività ed erogare servizi al territorio:

Macroaggregati	2020	2021	2022	2023	2024
Redditi lavoro dipendente	2.105.985,21	1.962.638,90	2.042.447,64	2.049.610,47	2.205.018,53
Imposte e tasse	141.183,55	131.798,59	137.674,76	141.969,85	229.529,87
Acquisto di beni e servizi	6.268.021,71	6.722.271,97	7.661.750,13	7.686.407,26	8.604.293,11
Trasferimenti correnti	747.498,49	1.131.889,06	406.407,59	388.058,67	506.434,40
Interessi passivi	1.167,84	935,21	692,58	439,52	175,61
Rimborsi e poste correttive delle entrate	283,40	1.507,91	29.593,53	20.218,33	30.352,60
Altre spese correnti	671.084,20	169.568,16	474.963,19	313.571,10	670.619,07
Totale	9.935.224,40	10.120.609,80	10.753.529,42	10.600.275,20	12.246.423,19

Si evidenzia un aumento delle spese correnti rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 1.646.147,99.

Le spese, classificate per missione riferite alle funzioni svolte dal Comune, hanno invece avuto il seguente andamento:

Missioni	2020	2021	2022	2023	2024
Servizi istituzionali (1)	3.068.316,74	2.761.089,02	2.975.709,51	3.505.639,58	3.962.230,20
Giustizia (2)	29.575,04	14.787,52	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza (3)	493.735,42	450.664,40	487.185,10	511.812,65	857.013,97
Istruzione e diritto allo studio (4)	678.981,30	760.851,14	700.302,01	1.223.799,73	1.899.215,97
Tutela e valorizzazione dei beni (5)	166.915,53	236.345,82	279.625,70	339.134,63	690.396,00
Politiche giovanili, sport (6)	32.211,84	96.669,06	118.963,48	830.814,90	1.256.641,15

Turismo (7)	7.000,00	7.000,00	0,00	8.000,00	0,00
Assetto del territorio (8)	1.469.587,56	1.327.697,75	1.424.787,73	1.373.201,23	2.305.997,59
Sviluppo sostenibile territorio (9)	4.065.054,01	4.306.604,78	4.427.103,05	4.449.483,37	5.756.356,88
Trasporti e diritto mobilità (10)	231.459,99	356.579,86	367.514,45	518.696,33	1.956.616,91
Diritti sociali e famiglia (12)	1.194.797,10	1.386.907,90	1.308.856,08	1.260.711,58	1.428.277,69
Tutela della salute (13)	8.132,65	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico (14)	71.703,70	21.231,22	28.171,79	23.000,00	71.348,86
Agricoltura (16)	0,00	0,00	16.466,30	124.144,99	2.392.615,87
Debito pubblico (50)	68.504,04	45.060,95	45.303,58	45.556,64	45.820,55
Servizi conto terzi (99)	1.424.283,56	1.484.717,30	1.414.060,30	1.736.875,49	2.122.175,11
Totale missione	13.010.348,48	13.256.206,72	13.594.049,08	15.950.871,12	24.753.706,75

1.5.2 Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente

Il Fondo pluriennale vincolato è finalizzato a introdurre un elemento di flessibilità intertemporale del bilancio mediante uno strumento contabile che consente di rinviare agli esercizi futuri risorse già conseguite e vincolate alla realizzazione di investimenti. Confluiscono quindi nel FPV, invece che nell'avanzo di amministrazione, le risorse accertate che vengono destinate a finanziare spese future per le quali sono stati assunti impegni giuridici.

Da tale principio nasce l'esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al d.lgs. 118/2011), rappresentano saldi finanziari costituiti da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nell'equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo Pluriennale Vincolato di euro 551.523,74 che è una posta contabile riferibile a entrate accertate nel 2023 o negli anni precedenti che finanziano spese impegnate nel 2023, o in anni precedenti, ma imputate all'esercizio 2024 e il Fondo pluriennale vincolato in uscita per euro 343.517,56 per spese che sono state impegnate nell'anno 2024 ma imputate ad esercizi successivi.

L'evoluzione del FPV di parte corrente è la seguente:

	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	293.810,51	551.523,74	343.517,56
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	0,00	0,00	
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***	206.344,63	464.488,27	182.890,40
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	87.465,88	87.036,47	160.627,16
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da impegno di competenza parte conto corrente riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento ordinario dei residui per somme art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020	0,00	0,00	0,00

In sede di rendiconto il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spesa corrente:

- salario accessorio euro 182.890,40;
- incarichi a legali euro 160.627,16.

1.5.3 Gestione di competenza di parte investimenti

La previsione di un'opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio di previsione, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale)

trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del d.lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici). A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi Pluriennali Vincolati). Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

FPV in entrata	910.669,73	
Totale accertamenti	9.124.764,68	
Entrate correnti destinate a spese in c/capitale	67.646,00	
Totale		10.103.080,41
FPV in spesa	788.015,19	
Totale impegni	10.339.287,90	
Totale		(11.127.303,09)
Avanzo di amministrazione applicato		2.681.252,33
Risultato di competenza di parte capitale		1.657.029,65
Risorse accantonate		0,00
Risorse vincolate		(1.647.500,84)
Variatione accantonamenti in c/capitale rendiconto		350.000,00
Equilibrio complessivo di parte capitale		359.528,81

Di seguito la dinamica quinquennale delle entrate in conto capitale:

	2020	2021	2022	2023	2024
Totale entrate c/capitale	1.273.267,24	1.999.717,21	2.727.488,88	2.848.663,79	9.124.764,68

La tabella che segue riporta in dettaglio i dati delle entrate in conto capitale:

	2020	2021	2022	2023	2024
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Contributi investimenti	865.519,61	851.729,07	1.866.864,42	2.164.375,69	8.459.733,95
Altri trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	6.858,25	19.639,58	25.931,38	88.187,29	68.318,82
Altre entrate in c/capitale	400.889,38	1.128.348,56	834.693,08	596.100,81	596.711,91
Totale	1.273.267,24	1.999.717,21	2.727.488,88	2.848.663,79	9.124.764,68

Si riporta di seguito la spesa per investimento suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati	2020	2021	2022	2023	2024
Tributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi	1.577.984,09	1.465.392,13	1.193.943,15	3.354.502,00	10.252.665,53
Contributi agli investimenti	4.352,39	20.019,64	5.332,88	25.000,00	0,00
Altri trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in c/capitale	0,00	120.406,90	181.879,75	188.661,79	86.622,37
Totale	1.582.336,48	1.605.818,67	1.381.155,78	3.568.163,79	10.339.287,90

1.5.4 Fondo Pluriennale vincolato di parte capitale

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per euro 910.669,73 e per euro 788.015,19.

	2022	2023	2024
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	420.362,58	910.669,73	788.015,19
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	420.362,58	910.669,73	788.015,19
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00

- di cui FPV da impegno di competenza parte conto capitale riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento ordinario dei residui per somme art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020	0,00	0,00	0,00

1.5.5 Equilibrio complessivo

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di **euro 2.265.761,79** dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziare nel bilancio 2023, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

Risultato di competenza di parte corrente	2.462.090,61	
Risultato di competenza di parte capitale	1.657.029,65	
Risultato di competenza (W1)		4.119.120,26
Risorse accantonate	0,00	
Risorse vincolate	1.783.875,73	
Totale		(1.783.875,73)
Equilibrio di bilancio (W2)		2.335.244,53
Variazione accantonamenti rendiconto		(69.482,74)
Equilibrio complessivo (W3)		2.265.761,79

Ai sensi dell'articolo 821 della legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un W1 non negativo l'Ente è considerato in equilibrio. La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito in merito ai nuovi saldi che, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli Enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio

(W2) e (W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni, anche delle variazioni effettuate in sede di rendiconto inerenti sia la parte accantonata che quella vincolata del risultato di amministrazione.

1.6 Fondo di riserva

Nel Bilancio di Previsione 2024 è stato previsto uno stanziamento di euro 50.000,00 quale Fondo di Riserva a disposizione dell'Amministrazione Comunale pari al 0,41% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Come dettato dall'articolo 166, comma 1, del Tuel *“Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del Programma “Fondo di Riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.”*

L'articolo 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale sia pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria. La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'articolo di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione. Nel 2024, ammontando le spese correnti iniziali ad euro 12.046.029,25, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'articolo 166 del Tuel, era pari ad euro 36.138,09, di cui la metà della quota minima, ovvero euro 18.069,04, è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Ente.

Durante l'esercizio finanziario 2024 sono stati effettuati prelevamenti dal fondo di riserva.

1.7 Risultato della gestione dei residui

Secondo un granitico orientamento gius-contabile (cfr, ex multis, Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 183/2023/PRSP), la corretta operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, che coinvolge tutti i responsabili di settore, con il ruolo primario riconosciuto a quello del settore economico finanziario, è operazione fondamentale ai fini dell'esatta determinazione del risultato di amministrazione del rendiconto della gestione e, quindi, dell'attendibilità di questo, talché una sovrastima dei residui attivi o una sottostima di quelli passivi possono portare a un'errata determinazione dell'avanzo/disavanzo dell'Ente, inducendo in errore l'organo di indirizzo politico che approva il bilancio e, al contempo, i cittadini, creditori e organi di controllo. È a tale adempimento che fanno riferimento le specifiche prescrizioni indicate dall'articolo 228, comma 3, del Tuel, nonché quelle contenute nel principio contabile applicato

concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (punto 9.1), le quali postulano l'esigenza di operare una rigorosa ed attenta ricognizione delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione/pagamento possono essere previste con un ragionevole grado di certezza.

La deliberazione n. 144/2023/PAR della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo Marche, ha affrontato un tema estremamente delicato, ossia le valutazioni alla base del mantenimento o dello stralcio di un residuo. In estrema sintesi, secondo i giudici, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, fermo restando l'obbligo di un congruo accantonamento al FCDE, grava sull'Ente locale un onere motivazionale (articolo 2697 c.c.) modulato nei seguenti termini:

- **per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale**, incombe sull'Ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'Ente non dimostri l'esigenza di ragionevoli motivazioni per disporre lo stralcio;

- **per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni**, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'Ente la valutazione, sempre in considerazione delle circostanze del caso concreto, con l'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione; detto altrimenti, il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'Ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;

- **per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale**, infine, l'articolo 11, comma 6, lettera e, del d.lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'Ente, nel senso cioè che spetta a quest'ultimo dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattive già avviate da diversi anni *“non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalora) l'incerta esigibilità”* dei residui e, pertanto, *“anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti* (cfr., Corte dei Conti, sezione controllo Marche, deliberazione n. 49/2021/PRSP). Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente

proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto in bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo quinquennale si presume inesigibile, salvo che l'Ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

In tutti e tre i casi, resta fermo che, nel caso in cui il credito venisse non solo stralciato dal conto del bilancio, ma definitivamente eliminato dalle scritture contabili e quindi anche dallo Stato Patrimoniale, il *“riconoscimento formale”* della sua *“assoluta inesigibilità o insussistenza”* deve essere comunque *“adeguatamente motivato”* attraverso *“l'analitica descrizione delle procedure seguite”* per ottenerne la riscossione o indicando *“le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione”*, fermo restando *“l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie”* (punto 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

In conclusione, il menzionato punto 9.1 dell'Allegato 4/2 citato, letto in maniera coerente con i principi generali di prudenza, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, porta a ritenere che la mancata conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o la mancata dichiarazione di definitiva inesigibilità del credito da parte dell'agente della riscossione non costituisce ragione di per sé sufficiente a giustificare il mantenimento nel conto del bilancio dell'Ente locale di un residuo attivo di anzianità ultratriennale e di dubbia o difficile esigibilità, a meno che non sussistano congrui e plausibili elementi capaci di fondare ragionevoli aspettative di effettivo incasso, di cui l'Ente deve fornire, in occasione delle operazioni di riaccertamento annuale ordinario dei residui, adeguata ed esaustiva motivazione, tanto più pregnante ed incisiva quanto più è l'esercizio di provenienza del residuo stesso.

Con delibera di Giunta Comunale n. 64 del 23.04.2025, munita del parere dell'Organo di Revisione, sulla base dell'articolo 228, comma 3, del Tuel e nel rispetto dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente. I Funzionari titolari delle risorse assegnate con il PEG hanno provveduto alla realizzazione delle tipiche attività di verifica del permanere delle ragioni di mantenimento delle poste a residuo ed alla formalizzazione delle stesse con le seguenti determinazioni:

- a) Settore Affari Generali: determina n. 521/2025;
- b) Settore Socio Culturale: determina n. 527/2025;
- c) Settore Economico Finanziario: determina n. 518/2025;
- d) Settore Territorio ed Attività Produttive: determina n. 543/2025;

e) Settore Polizia Municipale: determina n. 528/2025;

f) Settore Patrimonio ed Appalti: determina n. 529/2025.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2024.

Residui attivi anno 2023 e precedenti	2.471.095,00
Residui attivi anno 2024	9.862.474,54
Totale residui attivi mantenuti	12.333.569,54

Residui passivi anno 2023 e precedenti	2.000.041,68
Residui passivi anno 2024	8.249.944,06
Totale residui passivi mantenuti	10.249.985,74

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2024 si sono verificate le seguenti fattispecie:

- a) **maggiori riaccertamenti sui residui attivi per euro 13.870,85**: la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi ha comportato la determinazione, in fase di riaccertamento, di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2024. La tabella di seguito illustra il maggior riaccertamento sui residui attivi scomposti per titolo:

MAGGIORI RIACCERTAMENTI RESIDUI ATTIVI		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	2.021,39
Titolo 2	Trasferimenti correnti	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	11.849,46
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00

Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00
Totale		13.870,85

Le maggiori entrate riaccertate nel corso del 2024 sono relative principalmente:

- Addizionale comunale Irpef anni precedenti euro 2.021,39;
- Trasferimenti ministeriali efficientamento energetico annualità 2021 euro 11.849,46.

b) eliminazione residui attivi per euro 567.875,33

I residui attivi sono stati eliminati in sede di riaccertamento a seguito della sopravvenuta insussistenza per euro 186.611,21 e quelli di dubbia e difficile esazione per euro 381.264,12 in ossequio al Principio contabile 4/2 – punto 9.1 – secondo il quale, trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, si può operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio ed imputarlo nelle immobilizzazioni finanziarie riducendo il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione. La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	381.264,12
Titolo 2	Trasferimenti correnti	1.695,25
Titolo 3	Entrate extratributarie	413,82
Titolo 4	Entrate in conto capitale	184.502,14
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00
Totale		567.875,33

I residui attivi delle entrate correnti di natura tributaria di dubbia e difficile esazione sono stati stralciati dal rendiconto e imputati nelle immobilizzazioni finanziarie per euro 381.264,12.

c) eliminazione residui passivi per euro 74.612,38

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa. La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI		
Titolo 1	Spese correnti	41.390,93
Titolo 2	Spese in conto capitale	32.768,45
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	0,00
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3,00
Totale		74.612,38

1.7.1 Formazione e smaltimento dei residui

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formatisi dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

Residui	Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	0,00	0,00	63.698,73	419.590,72	607.944,69	1.701.058,01	2.792.292,15
Titolo 2	0,00	3.591,00	0,00	0,00	35.601,66	265.471,30	304.663,96
Titolo 3	0,00	0,00	44.507,82	123.909,90	79.242,46	552.319,57	799.979,75
Titolo 4	207.681,18	35.000,00	106.140,02	193.372,00	550.814,82	7.343.625,66	8.436.633,68
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	680,00	680,00
Totale	207.681,18	38.591,00	214.346,57	736.872,62	1.273.603,63	9.862.474,54	12.333.569,54

Attivi							
Titolo 1	135.367,33	435.091,86	248.793,06	161.080,75	324.617,91	2.770.321,11	4.075.272,02
Titolo 2	119.485,89	49.392,98	36.247,24	179.425,33	123.013,58	5.376.078,13	5.883.643,15
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	54.154,18	116.185,60	8.064,46	3.579,80	5.541,71	103.544,82	291.070,57
Totale Passivi	309.007,40	600.670,44	293.104,76	344.085,88	453.173,20	8.249.944,06	10.249.985,74

La gestione dei residui dell'esercizio finanziario 2024 registra un saldo negativo di euro 493.262,95 derivante dalla differenza tra i minori residui attivi (euro 567.875,33) ed i minori residui passivi (euro 74.612,38). L'intero ammontare dei residui attivi mantenuti nel rendiconto di gestione alla chiusura dell'esercizio, pari ad euro 12.332.889,54 (al netto dei servizi per partite di giro) di cui il 20,03% (euro 2.470.415,00) provengono da entrate accertate in esercizi precedenti il 2024. L'Ente ha accantonato a FCDE l'importo di euro 1.870.912,66 (euro 1.553.827,44 entrate tributarie ed euro 317.085,22 entrate extratributarie) corrispondente al 55,65% dei residui delle entrate tributarie (euro 2.792.292,15) ed il 39,64% dei residui delle entrate extratributarie (euro 799.979,75). Il FCDE garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione che consentano all'Ente di recuperare i crediti vantati già nei primi tre anni dalla loro formazione.

L'andamento dei residui passivi risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio l'80,49 % dei residui passivi complessivi.

L'indice del **tasso di smaltimento dei residui** esprime la misura in cui i residui si sono concretizzati in effettive entrate oppure uscite di cassa durante l'esercizio considerato. Questo indice è utile allo scopo di valutare la capacità dell'ente di riscuotere i propri crediti e di pagare i debiti. L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto: riscossione a residui/residui iniziali x 100.

Indice smaltimento	2022	2023	2024
residui attivi	39,41%	50,23%	34,36%

Esprime la capacità dell'Ente di riscuotere i propri residui e quindi di gestire correttamente le proprie entrate.

La tabella sottostante riporta l'indice di smaltimento dei residui inerente ai titoli 1 e 3

Indice smaltimento residui attivi	2022	2023	2024
Entrate tributarie	47,37%	47,06%	38,00%
Entrate extratributarie	53,49%	45,00%	45,97%

Analizzando le percentuali di smaltimento dei residui attivi dei titoli 1 e 3 degli ultimi tre anni, si può notare un decremento della percentuale di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie rispetto all'esercizio finanziario 2022.

L'analisi **dell'indice di formazione dei residui attivi** si effettua in base al seguente rapporto: accertamenti - riscossioni a competenza/residui attivi iniziali x 100.

Indice di formazione	2022	2023	2024
residui attivi	39,25%	47,40%	214,01%

La tabella sottostante riporta l'indice di formazione dei residui inerente ai titoli 1 e 3.

Indice di formazione dei residui attivi	2022	2023	2024
Entrate tributarie	49,57%	38,88%	71,72%
Entrate extratributarie	40,07%	66,91%	120,30%

Il raffronto tra l'importo dei residui attivi di nuova formazione e lo stock finale al 31 dicembre di ciascun anno mette in evidenza quanta parte dei residui attivi si genera nell'esercizio e, quindi, in che misura il procedimento di acquisizione dell'entrata si conclude attraverso la realizzazione del credito nel medesimo periodo. Tanto più alto è l'indicatore tanto più l'Ente non riesce a riscuotere nell'anno gli importi accertati di competenza.

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese. L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto: pagamenti a residui/residui passivi iniziali x 100.

Indice smaltimento	2022	2023	2024
--------------------	------	------	------

residui passivi	59,54%	56,15%	64,28%
-----------------	--------	--------	--------

Questo indice misura la capacità dell'Ente di liquidare "residui passivi" ossia i debiti accumulati nei confronti di fornitori e altri soggetti. Maggiore è la percentuale e più alta è la capacità di far fronte ai debiti degli anni passati senza gravare su quelli futuri: il 100% significa quindi la capacità di pagare tutti i debiti nel periodo considerato.

Nella tabella seguente è rappresentato tale indice per le spese correnti e in c/capitale:

Indice di smaltimento dei residui passivi	2022	2023	2024
Spese correnti	69,02%	57,31%	58,52%
Spese in c/capitale	45,80%	57,41%	75,39%

Per formazione dei residui passivi, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza. I residui passivi si formano annualmente, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui l'Ente è chiamato a verificare le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui passivi le spese, impegnate, liquidabili, ma non pagate. L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto: impegni – pagamenti di competenza/residui passivi x 100.

Indice formazione residui passivi	2022	2023	2024
	45,06%	22,44%	142,04%

L'indice della formazione dei Residui passivi ha subito un significativo aumento dovuto principalmente alla formazione di residui passivi rivenienti dalla competenza del titolo II.

1.8 Avanzo di amministrazione 2023 applicato nell'esercizio finanziario 2024

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2024 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. L'articolo 11, comma 6, lettera c) del d.lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi

contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente". Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento. Nel 2024, è stato applicato avanzo di amministrazione 2023 per un totale di euro 3.100.046,79 così dettagliato:

- a) avanzo vincolato per euro 664.939,35;
- b) avanzo libero per euro 2.044.196,38;
- c) avanzo accantonato per euro 184.436,06;
- d) avanzo destinato per euro 206.475,00.

L'avanzo vincolato ha finanziato le seguenti spese:

- spese per investimenti rivenienti da vincoli da trasferimenti PNRR per euro 468.535,79
- debiti fuori bilancio di parte corrente per euro 82.086,85;
- spese correnti rivenienti da vincoli attribuiti dall'ente per euro 78.760,03;
- spese correnti rivenienti da trasferimenti ministeriali per euro 35.556,68 (restituzione covid).

L'avanzo libero ha finanziato le seguenti spese:

- spese di parte corrente non permanenti per euro 135.000,00;
- spese in c/capitale per euro 1.909.196,38.

L'avanzo accantonato ha finanziato le seguenti spese:

- debiti fuori bilancio di parte capitale per euro 117.835,00;
- debiti fuori bilancio di parte corrente per euro 9.104,06;
- spese spending review per euro 57.497,00.

L'avanzo destinato ha finanziato la seguente spesa:

- spese di parte capitale per euro 206.475,00

1.9 Andamento della cassa

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel d.lgs. n. 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa. A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e

pagamenti. Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Movimenti 2024	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa iniziale			11.432.002,12
Riscossioni	1.583.248,68	15.579.644,96	17.162.893,64
Pagamenti	3.733.692,10	16.503.762,69	20.237.454,79
Fondo cassa finale			8.357.440,97

Il risultato di cassa può essere inoltre scomposto evidenziando la parte delle quote vincolate relative a vincoli di destinazione, da legge, da trasferimenti e da prestiti, dei quali viene data evidenza nel Conto del Tesoriere, come sotto riportato:

	01.01.2024	31.12.2024
Fondo di cassa	11.432.002,12	8.357.440,97
di cui: quota vincolata del fondo di cassa	1.419.631,62*	1.000.073,78
Quota vincolata per spese correnti non reintegrata	0,00	0,00

* vincoli euro 1.409.454,58 e pignoramenti euro 10.177.04;

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è stato il seguente:

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	9.176.897,88	11.432.002,12	8.357.440,97
di cui cassa vincolata	1.434.411,31	1.419.631,62	1.000.073,78

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza cassa vincolata	+/-	2022	2023	2024
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	381.989,00	1.434.411,31	1.419.631,62
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	381.989,00	1.434.411,31	1.419.631,62
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	2.017.809,34	2.105.280,17	887.649,55
Decrementi per pagamenti vincolati	-	965.387,03	2.120.059,86	1.297.030,35

Svincolo somme pignorate		0,00	0,00	10.177,04
Fondi vincolati al 31.12	=	1.434.411,31	1.419.631,62	1.000.073,78
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	1.434.411,31	1.419.631,62*	1.000.073,78

* vincoli euro 1.409.454,58 e pignoramenti euro 10.177.04;

Al 31.12.2024 risulta una giacenza di cassa vincolata inerente a fondi PNRR pari ad euro 1.000.073,78.

Si riporta di seguito l'equilibrio di cassa:

	+/-	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)				11.432.002,12
Entrate Titolo 1.00	+	9.562.032,58	901.400,70	10.463.433,28
Entrate Titolo 2.00	+	736.218,39	57.125,75	793.344,14
Entrate Titolo 3.00	+	1.378.079,86	211.037,88	1.589.117,74
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	11.676.330,83	1.169.564,33	12.845.895,16
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	9.476.102,08	1.899.323,42	11.375.425,50
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	+	45.820,55	0,00	45.820,55
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	9.521.922,63	1.899.323,42	11.421.246,05
Differenza D (D=B-C)	=	2.154.408,20	(729.759,09)	1.424.649,11
Entrate di parte corrente destinate a spese in c/capitale (F)	-	(67.646,00)	0,00	(67.646,00)
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	2.086.762,20	(729.759,09)	1.357.003,11
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	1.781.139,02	413.004,35	2.194.143,37
Entrate di parte corrente destinate a spese in c/capitale (F)	+	67.646,00	0,00	67.646,00

Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 + F (I)	=	1.848.785,02	413.004,35	2.261.789,37
Spese Titolo 2.00	+	4.963.209,77	1.656.919,59	6.620.129,36
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	4.963.209,77	1.656.919,59	6.620.129,36
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	(3.114.424,75)	(1.243.915,24)	(4.358.339,99)
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=			8.430.665,24

Nel corso del 2024 il Comune di Noci non ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria. L'Ente non ha avuto necessità di ricorrere ai maggiori spazi di anticipazione concessi dalla normativa in corso d'esercizio né di fare ricorso ad anticipazioni di liquidità a mezzo Cassa DD.PP.

1.10 Realizzazione delle entrate

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, da contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, sia nel caso in cui venga riscossa negli esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio in competenza, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente: accertamenti di competenza/previsioni definitive x 100.

Nella tabella che segue, è rappresentato l'andamento dell'indice di realizzazione delle entrate nel periodo 2021/2023 con particolare riferimento alle entrate correnti ed a quelle in conto capitale:

	2022	2023	2024
Entrate correnti (titoli 1, 2 e 3)	101,35%	99,76%	105,48%
Entrate in c/capitale (titolo 4)	30,45%	18,63%	24,65%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) registra un valore pari al 105,48% superiore alla previsione definitiva denotando, pertanto, un alto grado di realizzazione delle entrate previste. L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale (Titolo 4) si assesta su un valore pari al 24,65% che risulta essere superiore rispetto al dato registrato nell'anno precedente.

Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun titolo di cui si compone l'entrata, la percentuale di accertamento (% di realizzazione A/B) prendendo come parametri gli accertamenti di competenza (A) e gli stanziamenti finali (B) e la percentuale di riscossione (% di realizzazione C/A) prendendo come parametri la riscossione di competenza (C) e gli accertamenti di competenza.

	Accertamenti competenza (A)	Previsioni definitive (B)	% Realizzazione (A/B)	Riscossione competenza (C)	% Realizzazione (C/A)
1	11.263.090,59	10.742.093,85	104,85	9.562.032,58	84,90
2	1.001.689,69	1.144.673,81	87,51	736.218,39	73,50
3	1.930.399,43	1.570.212,97	122,93	1.378.079,86	71,39
4	9.124.764,68	37.011.806,89	24,65	1.781.139,02	19,52
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2.122.175,11	3.542.500,00	59,91	2.122.175,11	100,00

Dall'analisi della tabella si evidenzia un'ottima percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie. Si evidenziano invece criticità nella bassissima percentuale del grado di realizzazione delle entrate in conto capitale.

1.11 Variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio costituiscono uno degli strumenti di programmazione degli enti locali ed intervengono a sopperire ad eventuali deficitarietà di bilancio derivanti da eventi non preventivabili

in sede di approvazione del bilancio di previsione. Ciò premesso, nel corso del 2024, l'Ente è dovuto intervenire con variazioni di bilancio per tener conto delle esigenze sopravvenute rispetto a quelle originariamente programmate. Tra queste si segnalano le seguenti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 01.03.2024, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 05 del 29.04.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 19.07.2024, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 28 del 06.08.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 09.08.2024, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 32 del 08.10.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 14 del 28.06.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 15 del 28.06.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 16 del 28.06.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 17 del 28.06.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 18 del 28.06.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 19 del 28.06.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 21 del 19.07.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 22 del 19.07.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 34 del 08.10.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 36 del 27.11.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 37 del 27.11.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 38 del 27.11.2024, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 39 del 27.11.2024, esecutiva ai sensi di legge;

Nella tabella che segue sono riportate le principali variazioni intervenute sulle previsioni iniziali a seguito della procedura di assestamento di bilancio e delle variazioni rese necessarie in corso d'anno, distintamente per titoli di entrata e di spesa.

Entrata	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Accertamenti (C)	% C/B	% B/A
Titolo 1	10.301.772,85	10.742.093,85	11.263.090,59	104,85	104,27
Titolo 2	972.802,62	1.144.673,81	1.001.689,69	87,51	17,67
Titolo 3	1.137.000,00	1.570.212,97	1.930.399,43	122,93	138,10
Titolo 4	2.736.315,12	37.011.806,89	9.124.764,68	24,65	1.352,61
Titolo 9	2.992.500,00	3.542.500,00	2.122.175,11	59,91	118,38

Totale	18.140.390,59	54.011.287,52*	25.442.119,50	47,11	297,74
Spesa	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Impegni (C)	% C/B	% B/A
Titolo 1	12.350.575,47	14.333.652,83	12.246.423,19	85,44	116,06
Titolo 2	2.751.315,12	40.651.374,95	10.339.287,90	25,43	1.477,52
Titolo 4	46.000,00	46.000,00	45.820,55	99,61	100,00
Titolo 7	2.992.500,00	3.542.500,00	2.122.175,11	59,91	118,38
Totale	18.140.390,59	58.573.527,78	24.753.706,75	42,26	322,89

* al bilancio di previsione è stato applicato avanzo di amministrazione per euro 3.100.046,79 e FPV per euro 1.462.193,47.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata che per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione definitiva e accertamenti/impegni riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

1.12. Entrate

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2024, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte

l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario. Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate. L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- f) il "**Titolo 6**" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

1.12.1 Analisi delle entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse. Il tentativo del legislatore di riorganizzare organicamente la materia dei tributi locali, avviato nel 2012, ha avuto nel corso degli anni numerose revisioni e non ha ancora oggi raggiunto una stabilità che consenta di rispettare quel principio cardine del diritto tributario che fa della certezza sui tributi ed in particolare del "*dovuto tributario*" un elemento essenziale di correttezza e trasparenza nei confronti dei contribuenti.

IMU – È dovuta dai possessori di immobili, fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualunque uso destinati, mentre non si applica all'abitazione principale ed alle pertinenze della stessa, accatastate in categorie diverse dalle categorie A/1, A/8 e A/9. È stata incassata in autoliquidazione per euro 4.0051.998,05.

TARI - Si tratta del tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti, che ha sostituito dal 2014 la TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. L'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga", l'approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento, verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

La deliberazione ARERA n. 443 del 31.10.2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018/2021, sulla base dei quali dovranno essere determinate le componenti tariffarie in base al nuovo metodo tariffario dei rifiuti.

Nell'ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Noci, risulta operativo l'ente di governo d'ambito: Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER). Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 19.07.2024 è stato approvato il Piano Economico Finanziario 2024 redatto per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, validato da Ager con determinazione n. 269 del 19.06.2024 con la quale, Ager, predisponendo l'aggiornamento del PEF per le annualità 2024 e 2025.

Il Piano Finanziario 2024, calcolato in funzione dei costi di esercizio del Comune di Noci e da quelli forniti dal gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia strade espone un **costo complessivo di euro 3.723.035,00**, comprensivo delle attività fuori perimetro al netto delle entrate da recupero evasione, di cui:

- parte variabile pari ad euro 2.478.593,00;
- parte fissa pari ad euro 1.204.442,00;
- costi inerenti attività esterne al ciclo integrato euro 40.000,00.

Il citato Piano Finanziario è stato predisposto nel rispetto dell'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 27, lettera b), della legge n. 208/2015, il quale prevede che l'Ente, a partire dall'annualità 2018, nella determinazione dei costi del servizio di nettezza urbana debba avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard (vedi D.P.C.M. del 29 dicembre 2016 relativo all'adozione delle note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascun Ente delle regioni a statuto ordinario riguardanti varie funzioni, tra cui quella del servizio smaltimento rifiuti), tenuto conto dell'aggiornamento delle linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 per supportare gli enti locali che devono approvare i piani finanziari e le tariffe della TARI per il periodo 2022/2025.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. L'aliquota applicata dal Comune di Noci è pari allo 0,8% con soglia di esenzione pari ad euro 12.000,00. L'Addizionale IRPEF anno 2024 incassata è stato pari ad euro 1.776.208,25.

Al fine di dare contezza dell'evoluzione delle entrate del titolo I si riporta di seguito apposita tabella di dettaglio del trend di accertamento dell'ultimo triennio:

	2022	2023	2024
IMU	4.023.125,39	3.871.979,31	4.051.998,05
IMU anni pregressi	251.359,93	241.596,46	283.792,38
IMU riscossioni coattive	0,00	99.808,48	52.635,08
Addizionale comunale	1.456.341,91	1.610.351,44	1.776.208,25
TARI	3.437.626,00	3.450.298,00	3.723.035,00
TASI riscossione coattiva	0,00	19.724,62	14.325,71
Tasi anni pregressi	73.511,39	71.284,18	100.359,90
5/1000 gettito Irpef	1.523,28	1.222,32	1.677,37
Fondo di solidarietà statale	945.376,33	1.133.491,93	1.154.479,77
Trasferimenti servizi sociali	73.874,40	87.506,51	104.579,08
Totale	10.262.738,63	10.587.263,25	11.263.090,59

1.12.2 Trasferimenti correnti

Si evidenzia come, il modello di "federalismo fiscale", veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali. In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Tipologia	Previsioni definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Trasferimenti Amministrazioni Pubbliche	1.144.673,81	1.001.689,69	87,51	736.218,39	73,50	265.471,30
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.144.673,81	1.001.689,69	87,51	736.218,39	73,50	265.471,30

Trasferimenti Ministeriali a rendicontazione: con le leggi di bilancio 2021, 2022 e 2023 sono state stanziare risorse aggiuntive sul Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza: i servizi sociali, gli asili nido e il trasporto degli studenti con disabilità. A queste risorse sono associati dei livelli obiettivo da raggiungere nell'offerta dei servizi, ovvero i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e gli obiettivi di servizio con un meccanismo di monitoraggio dei risultati e di rendicontazione delle risorse. I trasferimenti ricevuti sono di seguito riportati:

Trasferimenti	Entrate	Impegni
Trasferimenti Ministeriali Asilo nido	122.691,21	122.691,21
Trasferimenti Ministeriali Servizi Sociali	104.579,08	104.579,08
Trasferimenti Ministeriali Trasporto studenti disabili	13.173,06	13.173,06
Totale	240.443,35	240.443,35

Asili Nido: l'obiettivo di servizio degli Enti beneficiari di tali risorse è quello di incrementare l'offerta pubblica del servizio laddove tale servizio risulta essere inferiore all'obiettivo di copertura del 33% della popolazione in età compresa tra 3-36 mesi, tenendo conto anche dell'offerta dei privati. Per l'individuazione dei Comuni interessati il Ministero ha fatto riferimento ai posti per nidi e micronidi privati autorizzati nell'annualità 2018, visto che l'Ente non gestisce alcun nido comunale. Orbene, allo scopo di sostenere specificamente i territori più svantaggiati, le risorse

previste per il periodo 2022/2026 sono assegnate a quegli Enti con copertura del servizio storico inferiore alla soglia del 28,88% della popolazione target. Il Comune di Noci dovrà certificare il raggiungimento dell'obiettivo di servizio attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio allegata al Rendiconto di gestione 2024 che dovrà essere trasmessa a Sose Spa entro il 31 maggio 2025.

Trasporto studenti disabili: l'obiettivo di servizio è quello di incrementare il trasporto degli utenti disabili che risultano privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Per questa tipologia di servizio, considerato che trattasi di dati sensibili ai fini della privacy, la scheda di monitoraggio, da trasmettere a Sose Spa entro il 31 maggio p.v., non deve essere allegata al Rendiconto di gestione 2024 e non deve essere portata all'attenzione dell'Organo Consiliare.

Servizi sociali: gli obiettivi di servizio per lo sviluppo dei servizi sociali sono stati concepiti per incentivare i Comuni, che presentano una serie storica inferiore al fabbisogno standard monetario, a potenziare i servizi sociali offerti rendicontando le risorse aggiuntive percepite. Il raggiungimento dell'obiettivo di servizio deve essere certificato attraverso la compilazione delle schede di monitoraggio da allegare al Rendiconto di gestione 2024 e da trasmettere a SOSE Spa entro il 31 maggio 2025 in modalità esclusivamente telematica.

Si evidenzia che, il mancato raggiungimento dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) del 2024 può avere diverse conseguenze per gli Enti. In caso di inadempienza, il Sindaco verrà nominato Commissario e dovrà inviare le certificazioni necessarie e un cronoprogramma per raggiungere gli obiettivi. Se anche il commissariamento non porta ai risultati, si può procedere ad un commissariamento esterno con la nomina di un Commissario Prefettizio.

1.12.3 Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono la terza componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Esse rappresentano le poste che più direttamente sono correlate ai servizi resi dal Comune alla collettività ed alla gestione dei beni patrimoniali. La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del titolo 3:

Tipologia	Previsioni definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Proventi gestione beni	895.354,45	1.182.925,49	132,12	1.037.589,95	87,71	145.335,54

Entrata controlli illeciti	413.270,27	471.611,27	114,12	177.525,25	37,64	294.086,02
Interessi attivi	500	7,37	1,47	7,37	100,00	0,00
Altre entrate	261.088,25	275.855,30	105,66	162.957,29	59,07	112.898,01
Totale	1.570.212,97	1.930.399,43	122,94	1.378.079,86	71,39	552.319,57

Al fine di dare contezza dell'evoluzione delle entrate del Titolo III si riporta di seguito apposita tabella di dettaglio del trend dell'ultimo triennio:

	2022	2023	2024
Proventi gestione beni	612.757,94	1.140.053,47	1.182.925,49
Entrata controlli illeciti	176.059,68	158.181,29	471.611,27
Interessi attivi	6,53	54,24	7,37
Altre entrate	71.456,85	171.742,46	275.855,30
Totale	860.281,00	1.470.031,46	1.930.399,43

Sanzioni amministrative per violazione al codice della strada

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2022	2023	2024
Accertamento	175.104,68	157.676,13	465.671,27
Riscossione	58.754,38	63.380,48	174.660,25
Percentuale %	33,55%	40,20%	37,51

La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

Destinazione vincolata	Accertamento 2022	Accertamento 2023	Accertamento 2024
Sanzioni cds	87.552,34	78.838,06	232.785,63
Fondo svalutazione crediti	35.016,55	35.153,42	69.548,10
Entrata netta	52.535,79	39.419,03	163.287,53
Spesa corrente vincolata	52.535,79	39.419,03	115.641,53
% spesa corrente	100%	79,34%	70,82%

Spesa per investimenti	0,00	8.143,40	47.646,00
% per investimenti	0,00	20,66%	29,18%

1.12.4 Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella:

Tipologia	Previsioni definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Imposte da sanzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti pubblici	36.219.663,79	8.459.733,95	23,36	1.116.108,29	13,19	7.343.625,66
Alienazione beni	119.102,00	68.318,82	57,36	68.318,82	100,00	0,00
Altre entrate in c/capitale	673.041,10	596.711,91	88,66	596.711,91	100,00	0,00
Totale	37.011.806,89	9.124.764,68	24,65	1.781.139,02	19,52	7.343.625,66

Andamento delle entrate in conto capitale nell'ultimo triennio:

	2022	2023	2024
Contributi investimenti amministrazioni pubbliche	1.866.864,42	2.164.375,69	8.459.733,95
Altri trasferimenti in c/capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Alienazioni beni	25.931,38	88.187,29	63.318,82
Altre entrate in conto capitale	834.693,08	596.100,81	596.711,91
Totale	2.727.488,88	2.848.663,79	9.124.764,68

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti nei tre esercizi finanziari hanno subito la seguente evoluzione:

	2022	2023	2024
Accertamento	702.072,64	516.367,28	566.649,65
Riscossione	702.072,64	516.367,28	566.649,65
Percentuale %	100%	100%	100%

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	% Spesa corrente
2022	702.072,64	45.000,00	6,41%
2023	516.367,28	0,00	0,00
2024	566.649,65	0,00	0,00

1.13 Spese

L'articolazione della parte spesa, è strutturata per missioni, programmi e titoli. Tale classificazione risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del d.lgs. n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. I programmi di spesa sono gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'ente. Ogni programma è costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in C/capitale). I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento in base alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- “**Titolo 1**” è costituito dalle spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- “**Titolo 2**” è costituito dalle spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni con durata pluriennale;
- “**Titolo 3**” è costituito dalle somme destinate a "Spese per incremento di attività finanziarie" e cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- “**Titolo 4**” è costituito dalle somme per il rimborso delle quote capitale dei prestiti contratti. Solo per le missioni 60 “Anticipazioni finanziarie” e 99 “Servizi per conto terzi” sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
 - “**Titolo 5**” che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
 - “**Titolo 7**” che include le somme per partite di giro.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio. La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Leggendo i dati di bilancio secondo la suesposta classificazione unitamente a quella per missioni e programmi è possibile osservare come la situazione delle spese relativamente all'anno 2022 nel nostro ente si presenta come riportato nelle tabelle seguenti:

Tipologia	Previsioni definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	14.333.652,83	12.246.423,19	85,44	9.476.102,08	77,38	2.770.321,11
Spese in conto capitale	40.651.374,95	10.339.287,90	25,43	4.963.209,77	48,00	5.376.078,13

Spese attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	46.000,00	45.820,55	99,61	45.820,55	100	0,00
Chiusure anticipazioni tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite conto terzi	3.542.500,00	2.122.175,11	59,91	2.018.630,29	95,12	103.544,82
Totale	58.573.527,78	24.753.706,75		16.503.762,69		8.249.944,06

Impegni	2022	2023	2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	10.753.529,42	10.600.275,20	12.246.423,19
Spese in conto capitale	1.381.155,78	3.568.163,79	10.339.287,90
Spese attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	45.303,58	45.556,64	45.820,55
Chiusura anticipazioni tesoreria	0,00	0,00	0,00
Uscite conto terzi	1.414.060,30	1.736.875,49	2.122.175,11
Totale	13.594.049,08	15.950.871,12	24.753.706,75

Missioni	Previsioni definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Servizi istituzionali	5.000.577,96	3.962.230,20	79,24	2.438.199,53	61,54	1.524.030,67
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico	931.148,32	857.013,97	92,04	596.417,79	69,59	260.596,18
Istruzione, diritto studio	12.195.133,21	1.899.215,97	15,57	971.418,24	51,15	927.797,73
Tutela attività culturali	2.807.550,00	690.396,00	24,59	317.018,19	45,92	373.377,81
Politiche giovanili	3.304.631,75	1.265.641,15	38,30	677.087,35	53,50	588.553,80
Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assetto del territorio	5.704.888,92	2.305.997,59	40,42	1.335.546,36	57,92	970.451,23

Tutela dell'ambiente	6.027.434,74	5.756.356,88	95,50	4.604.057,54	79,98	1.152.299,34
Trasporti diritto mobilità	6.227.695,17	1.956.616,91	31,42	353.699,55	18,08	1.602.917,36
Politiche sociali	7.040.844,86	1.428.277,69	20,29	1.186.531,25	83,07	241.746,44
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico	73.000,00	71.348,86	97,74	7.161,00	10,04	64.187,86
Agricoltura	4.859.388,71	2.392.615,87	49,24	1.952.175,05	81,59	440.440,82
Fondi e accantonamenti	812.734,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	46.000,00	45.820,55	99,62	45.820,55	100,00	0,00
Servizi conto terzi	3.542.500,00	2.122.175,11	59,91	2.018.630,29	95,12	103.544,82
Totale	58.573.527,78	24.753.706,75	42,26	16.503.762,69	66,67	8.249.944,06

Il comune sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati, nel nuovo sistema contabile, "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti macroaggregati:

- Redditi da lavoro dipendente (101)
- Imposte e tasse a carico dell'ente (102)
- Acquisto di beni e servizi (103)
- Trasferimenti correnti (104)
- Interessi passivi (107)
- Altre spese per redditi da capitale (108)
- Rimborsi e poste correttive delle entrate (109)
- Altre spese correnti (110)

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate inizialmente dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, Regione e altri enti, e dalle entrate extratributarie. Tale previsione si traduce nel corso dell'anno negli accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono

essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del Titolo I conto competenza:

Macroaggregato	Impegnato	Pagato	%pagato/impegnato	Residui
Redditi lavoro dipendente	2.205.018,53	1.772.790,63	80,40	432.227,90
Imposte e tasse	229.529,87	132.501,02	57,73	97.028,85
Acquisto beni e servizi	8.604.293,11	6.761.347,44	78,58	1.842.945,67
Trasferimenti correnti	506.434,40	360.061,90	71,10	146.372,50
Interessi passivi	175,61	175,61	100,00	0,00
Poste correttive dell'ente	30.352,60	677,32	2,23	29.675,28
Altre spese correnti	670.619,07	448.548,16	66,89	222.070,91
Totale	12.246.423,19	9.476.102,08	77,38	2.770.321,11

L'evoluzione della spesa corrente dell'ultimo triennio è riportata nella tabella seguente:

Macroaggregato	2022	2023	2024
Redditi lavoro dipendente	2.042.447,64	2.049.610,47	2.205.018,53
Imposte e tasse	137.674,76	141.969,85	229.529,87
Acquisto beni e servizi	7.661.750,13	7.686.407,26	8.604.293,11
Trasferimenti correnti	406.407,59	388.058,67	506.434,40
Interessi passivi	692,58	439,52	175,61
Poste correttive dell'ente	29.593,53	20.218,33	30.352,60
Altre spese correnti	474.963,19	313.571,10	670.619,07
Totale	10.753.529,42	10.600.275,20	12.246.423,19

1.13.1. Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2024 - sostenuta per euro 2.224.475,67, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

a) dei vincoli disposti dall'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

b) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006;

c) del tetto di spesa introdotto dall'articolo 23 del d.lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 557 quater, della legge n. 296/06, introdotto dall'articolo 3, comma 5 bis del D.L. n. 90/2014, così come convertito dalla legge n. 114/2014, “(...) a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”. Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto 2024
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	2.986.959,77	2.086.860,10*
Spese macroaggregato 103	56.285,74	0,00
Spese macroaggregato 102	199.194,87	137.615,57**
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	3.242.440,38	2.224.475,67
(-) Componenti escluse (B)	306.841,78	103.318,57
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.935.598,60	2.121.157,10
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

* sono state escluse le seguenti: diritti di rogito Segretario Comunale euro 16.711,20; incentivi personale etero finanziati euro 81.975,59 ed oneri incentivi personale etero finanziati euro 19.471,64.

**sono state escluse le seguenti: spese bolli e assicurazioni euro 4.541,20; Irap Amministratori euro 15.946,84; riduzioni tari euro 69.000,00 e Irap incentivi dipendenti etero finanziati euro 6.967,46.

Le componenti da sottrarre all'ammontare della spesa di personale come determinata nella tabella sopra indicata sono le seguenti:

Spese personale gestione ARO BA/5	19.300,59
Personali categorie protette	68.004,79
Lavoro straordinario elezioni amministrative	16.013,19
Totale	103.318,57

1.13.2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente.

La registrazione nelle scritture contabili di tali spese è stata effettuata applicando il principio della competenza finanziaria potenziata, in base al quale le obbligazioni giuridiche vengono registrate nelle scritture contabili quando sono perfezionate con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. Pertanto, pur se il provvedimento di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno che ne consegue a valere sulla competenza annuale e pluriennale viene effettuata con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria potenziata consente la registrazione di prenotazioni di impegni in conto capitale, pur in assenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, solo nel caso sia stata attivata entro l'anno la procedura di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo, le prenotazioni di spesa non possono essere mantenute e le risorse accertate cui il fondo pluriennale vincolato si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale.

Conseguentemente, in assenza di una procedura di affidamento attivata entro l'anno, le prenotazioni di spesa non possono essere registrate.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Spesa	Prev. definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
-------	------------------	-----------	---	--------	---	---------

Titolo 2	40.651.374,95	10.339.287,90		4.963.209,77		5.376.078,13
Totale	40.651.374,95	10.339.287,90		4.963.209,77		5.376.078,13

Stato di attuazione PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un’opportunità straordinaria per l’Italia. Il Piano italiano è il più grande d’Europa con i suoi 191,5 miliardi di euro e 527 obiettivi da raggiungere, molti dei quali estremamente ambiziosi e utili ad ammodernare la Nazione e rilanciarne il tessuto sociale ed economico, sia sul versante interno sia su quello internazionale. È uno strumento strategico per portare avanti riforme strutturali, migliorare la competitività del Sistema-Italia e accelerare i processi di innovazione. Il PNRR è il primo strumento comune con il quale l’Unione europea ha deciso di intervenire all’indomani della crisi economica e sociale provocata dalla pandemia.

Prevede sei “Missioni” organizzate in “Componenti”, ognuna delle quali comprende una serie di misure che possono essere riforme normative o interventi economici. Dalla transizione ecologica a quella digitale, dalla sanità alla scuola, dai trasporti alla giustizia: le materie in agenda sono diverse e numerose. Si tratta complessivamente di 358 misure e submisure, di cui 66 riforme e 292 investimenti. Ciascuna di queste ha diverse scadenze da rispettare, a cadenza trimestrale, fino al 2026. La realizzazione del PNRR è un’occasione cruciale per il futuro del nostro Paese vista l’enorme mole di risorse che muoverà (191,5 miliardi di euro) e le numerose riforme previste.

Il Comune di Noci ha ottenuto i seguenti finanziamenti inerenti al PNRR:

- **Missione M5 Componente 2 Investimento/Sub-investimento 2.1 – Rigenerazione Urbana** – prevede interventi in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale. Il finanziamento concesso ammonta ad euro 5.000.000,00 e si basa sul recupero e rifunionalizzazione dell’area abbandonata del Mattatoio di strada Montedoro, con realizzazione di una sala centrale multifunzionale (cinema, teatro, arti visive) ed una serie di laboratori artigianali, costumistica, liuterie, capaci di contribuire a ridurre il disagio sociale in una zona marginale del Comune di Noci. L’area scelta è già inserita in una visione di rigenerazione urbana e si trova nella parte sud-occidentale periferica dell’abitato di Noci, adiacente al “Nuovo Campo Boario”, a sua volta oggetto di recente ristrutturazione e sede ormai consolidata di eventi fieristici ma anche di manifestazioni concertistiche.

L’atto d’obbligo connesso all’accettazione del finanziamento concesso dal Ministero dell’Interno è stato sottoscritto in data 05.05.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a:

- a) stipulare il contratto di affidamento lavori entro il 30 luglio 2023;
- b) pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c) terminare i lavori entro il 31 marzo 2026.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di addivenire all'aggiudicazione ed alla sottoscrizione del contratto entro la data limite del 30 luglio 2023 (*milestone*) dettata dall'atto d'obbligo. Nell'anno 2024 è stato approvato il progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario con inizio lavori, ed è stato rispettata la *milestone* prevista dall'atto d'obbligo: pagamento di almeno il 30% del SAL entro il 30 settembre 2024. Fine lavori prevista entro il 31 marzo 2026.

La situazione contabile alla data del 31.12.2024 è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 187,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 1881,0)	Pagato
5.000.000,00			5.000.000,00		
	4.831.890,72	500.000,00		4.831.890,72	2.092.786,34
Residuo da accertare	168.109,28		Residuo da impegnare	4168.109,28	

- **Missione M5 Componente 2 Investimento/Sub-investimento 2.2 – Piani urbani integrati** - prevede interventi per un miglioramento delle periferie delle Città Metropolitane creando nuovi servizi per i cittadini e riqualificando le infrastrutture della logistica, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili. Si prevede di realizzare un Polo polifunzionale che miri ad incentivare la “mobilità sostenibile” attraverso l’individuazione di percorsi di trasporto dei bambini che non collidano con i mezzi privati, utilizzando bus elettrici che potranno essere ricaricati durante l’ora di lezione attraverso delle colonnine elettriche da posizionare nei pressi del Polo Polifunzionale. L’intervento prevede la demolizione e ricostruzione della scuola materna Seveso, la quale non possiede le adeguate caratteristiche funzionali, pedagogiche e strutturali. La ricostruzione avverrà in un sito limitrofo. Tale Polo assorbirà gli alunni delle altre scuole materne, permettendo, in questo modo, di creare all’interno del tessuto urbano della città nuovi parchi e laboratori urbani individuati nelle aree in cui sono collocati gli immobili che perderanno la funzione attuale di scuole materne. Il finanziamento concesso è pari ad euro 2.700.000,00. L’atto d’obbligo connesso all’accettazione del finanziamento concesso dal Ministero è stato sottoscritto in data

06.06.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a:

- a) aggiudicare i lavori entro il 30 luglio 2023;
- b) pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c) terminare i lavori entro il 30 giugno 2026.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di addivenire all'aggiudicazione ed alla sottoscrizione del contratto entro la data limite del 30 luglio 2023 (*milestone*) dettata dall'atto d'obbligo. Nell'anno 2024 è stato approvato il progetto esecutivo redatto dall'aggiudicatario con inizio lavori, ed è stato rispettata la *milestone* prevista dall'atto d'obbligo: pagamento di almeno il 30% del SAL entro il 30 settembre 2024. Fine lavori prevista entro il 30 giugno 2026.

La situazione contabile alla data del 31.12.2024 è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 200,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 965,0)	Pagato
2.700.000,00			2.700.000,00		
	2.530.870,83	270.000,00		2.530.870,83	699.066,42
Residuo da accertare	169.129,17		Residuo da impegnare	169.129,17	

- **Missione M5 Componente 2 Investimento 2.3 – Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare** - prevede di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. Il progetto prevede interventi specifici, di recupero e rigenerazione degli spazi urbani pubblici esistenti, che attualmente versano in stato di degrado e abbandono, ponendosi l'obiettivo di un miglioramento della qualità urbana e paesaggistica, in grado di instaurare virtuose dinamiche di benessere sociale per la popolazione residente e contribuire ad un trasversale miglioramento dello stile di vita dell'intera comunità cittadina. Il progetto si articola su due aree: il "Parco Giochi – Santa Maria degli Angeli" ed il "Quartiere Popolare in via Prospero Farioli".

L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dal Ministero, pari ad euro 1.200.000,00 - cofinanziamento dell'Ente per euro 20.000,00 - è stato sottoscritto in data

05.05.2022 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna a completare l'intervento entro il 31.12.2025.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata la procedura per l'affidamento dei lavori (pubblicazione a dicembre 2022) e, nel mese di luglio 2023, sono stati affidati i lavori. Sono stati definiti le procedure di esproprio dell'area privata su cui dovranno essere realizzati gli interventi previsti nel progetto esecutivo. Nell'annualità 2024 si è proceduto all'esecuzione dell'intervento finalizzato al rispetto della *milestone* prevista dall'atto d'obbligo: chiusura lavori entro il 31.12.2025.

La situazione contabile alla data del 31.12.2024 è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 5000,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 5000,0)	Pagato
1.200.000,00			1.220.000,00		
	1.200.000,00	300.000,00		1.220.000,00	927.450,70
Residuo da accertare	0,00		Residuo da impegnare	0,00	

- **Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1** “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”. Il progetto prevede demolizione della scuola materna “Gallo” e creazione di un “Polo per l'infanzia” da destinare sia ad asilo nido, di cui l'Ente ne è sprovvisto, che a scuola materna.

L'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso pari ad euro 2.352.000,00 è stato sottoscritto in data 28.03.2023 con il quale il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi, si impegna:

- ad aggiudicare i lavori entro il 31 maggio 2023;
- ad avviare i lavori entro il 30 novembre 2023;
- a concludere i lavori entro il 31 dicembre 2025;
- a collaudare i lavori entro il 30 giugno 2026.

In data 19.05.2023 veniva sottoscritto addendum all'atto d'obbligo con il quale si posticipava la data di aggiudicazione dei lavori al 20 giugno 2023.

Per l'intervento sopra indicato è stata espletata la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha

consentito di aggiudicare la redazione del progetto esecutivo entro il 20 giugno 2023 (rispetto della *milestone* prevista dall'Atto d'Obbligo) sotto riserva di legge. La progettazione esecutiva è stata approvata ed è stato sottoscritto il contratto per l'avvio dei lavori entro il 30 novembre 2023 (seconda *milestone* prevista dall'Atto d'Obbligo). Nell'anno 2024 si è proceduto all'esecuzione dell'intervento finalizzato al rispetto dell'ulteriore *milestone* prevista: sottoscrizione del verbale di chiusura dei lavori entro il 31 dicembre 2025 e, certificato di collaudo, entro il 30 giugno 2026.

La situazione contabile alla data del 31.12.2024 è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 889,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 2449,0)	Pagato
2.352.000,00			2.352.000,00		
	2.352.000,00	705.600,00		2.352.000,00	811.994,25
Residuo da accertare	0,00		Residuo da impegnare	0,00	

- **Avviso M2C1.II.1 – Linea d'intervento A – Proponente ARO BA6 – Decreto Mase n. 128/2023. MTE11A_00002370 – Importo progetto euro 967.271,64.** L'intervento rientra nell'ambito del miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In particolare trattasi di strutture intelligenti (cassonetti o isole ecologiche) per l'ottimizzazione della raccolta con accesso controllato. L'intervento riguarda i Comuni di Putignano, Castellana e Locorotondo. Il 15 gennaio 2024 è stata aggiudicata la fornitura e, il successivo 28 febbraio, è stato sottoscritto il contratto. Il 29 gennaio 2025 è stato redatto l'ultimo verbale di verifica di conformità con chiusura della fornitura ai Comuni di Putignano, Castellana e Locorotondo.

La situazione contabile alla data del 31.12.2024 è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 847,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 3450,0)	Pagato
967.271,64			967.271,64		
	798.694,90	96.727,16		730.062,25	297.971,56
Residuo da accertare	168.576,74		Residuo da impegnare	237.209,39	

- **Avviso M2C1.1.II.1 – Linea d’intervento A- Proponente ARO BA6 – Decreto Mase n. 128/2023 – MTE11A_00002445 – Importo progetto euro 345.124,04** – L’intervento rientra nel miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti tramite fornitura di hardware e software per applicazione IOT per il calcolo della Tariffa puntuale (TARIP). L’intervento riguarderà i Comuni di Noci e Putignano. Con determina n. 57/2024 è stata aggiudicata la fornitura. In data 26 febbraio 2024 è stato sottoscritto il contratto e, in data 18 marzo 2024, è stato dato avvio all’esecuzione del contratto. Con determina n. 63/2025 sono stati sottoscritti i verbali di conformità con chiusura della fornitura per i Comuni di Noci e Putignano.

La situazione contabile alla data del 31.12.2024 è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 900,01)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 3471,0)	Pagato
345.124,04			345.124,04		
	344.224,04	34.512,40		335.896,33	137.515,96
Residuo da accertare	900,00		Residuo da impegnare	9.227,71	

- **Missione 4: Istruzione e ricerca, componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: “Ristrutturazione locali a servizio del plesso 1° circolo scuola Cappuccini in Via Romanazzi da destinare ad asilo nido. CUP: D78H24000750006. Importo totale progetto euro 600.000,00.**

L’intervento prevede la riconversione di un edificio esistente sito in Via Romanazzi angolo Via L. da Vinci in asilo nido con una ricettività di 30 bambini. Gli interventi consisteranno nell’adeguamento impiantistico ed edilizio dell’intero involucro comprendendo l’accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nonché saranno volti a migliorare l’attrattività dello stesso asilo nido. Verrà migliorata la qualità dei servizi mediante la dotazione di nuove tecnologie volte al miglioramento dell’impianto idrico sanitario, elettrico e termico il tutto nell’ottica di un notevole risparmio energetico ed efficientamento idrico e quindi di maggiore rispetto verso l’ambiente. All’Ente finanziatore è stata richiesta l’erogazione dell’acconto del 30% sul totale, pari ad euro 180.000,00.

Per l’intervento di che trattasi è stata espletata la procedura aperta per l’affidamento dell’accordo quadro con unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. Tale procedura ha consentito di poter addivenire all’aggiudicazione

all'operatore economico destinatario dell'accordo quadro, entro la data limite (*milestone*) del 10/12/2024, dettata dall'atto d'obbligo sottoscritto con l'Ente Ministeriale finanziatore.

La successiva *milestone* riguarda la sottoscrizione del contratto e consegna dei lavori effettuata in data 31.01.2025.

La durata dei lavori sarà di 180 giorni.

La situazione contabile alla data del 31.12.2024 è la seguente:

Stanziamiento	Accertamento (cap. 910,0)	Incassato	Stanziamiento	Impegnato (cap. 2451,0)	Pagato
600.000,00			600.000,00		
	581.445,41	180.000,00		581.445,41	0,00
Residuo da accertare	18.544,59		Residuo da impegnare	18.544,59	

Con deliberazione di G.C. n. 17 del 27.02.2023 l'Ente è intervenuto sull'assetto organizzativo interno adottando misure finalizzate ad assicurare, da un lato, l'implementazione delle modalità di contabilizzazione derogatorie delle risorse del PNRR e, dall'altro, il rispetto delle scadenze di rendicontazione, implementando un sistema interno di audit finalizzato ad affiancare l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione dei diversi progetti, rilevando tempestivamente irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure e tempi in modo da poter innescare, con funzione propulsiva, processi di autocorrezione da parte dei responsabili per garantire sia il rispetto di target che l'ammissibilità di tutte le spese alla rendicontazione.

Le azioni di monitoraggio ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022. Al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, è stata predisposta una struttura di codifiche contabili associate a tutti i capitoli di bilancio destinati ad introitare, lato entrata, o movimentare, lato spesa, le risorse che l'Ente gestisce in qualità di soggetto attuatore.

La codifica contabile in argomento consente di estrarre dal sistema contabile l'elenco dei capitoli di entrata e spesa su cui sono iscritte le risorse relative agli interventi del PNRR, e per il tramite di tali capitoli, l'elenco dei movimenti contabili – impegni, accertamenti, liquidazioni, pagamenti, variazioni di bilancio – e degli atti amministrativi associati all'impiego di tali risorse. La struttura della codifica consente altresì di associare, a ciascun capitolo di bilancio, la fonte di finanziamento, nello specifico: risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – *Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU*; risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti complementari al Piano Nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59.

Anche al fine di consentire la completa perimetrazione delle risorse impiegate per l'attuazione degli interventi del PNRR, la declaratoria di ciascun capitolo di entrata e di spesa riporta il riferimento al CUP. Al contempo, il vincolo di destinazione delle risorse è garantito da un collegamento contabile univoco tra i capitoli di entrata su cui sono accertate e incassate le medesime risorse, e i correlati capitoli di spesa, sui quali sono stanziare le risorse destinate agli specifici interventi.

Ulteriori aspetti concernenti la tracciabilità delle operazioni di utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR quali, a titolo esemplificativo, la presenza del Codice Unico di Progetto (CUP) negli atti amministrativi e sui documenti di pagamento quali mandati di pagamento, fatture elettroniche e note di credito, rientrano nell'ambito degli ordinari controlli di regolarità contabile esperiti dalle competenti strutture comunali. Ad ogni modo, si evidenzia che tutte le informazioni oggetto di

monitoraggio e rendicontazione da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, ai sensi dell'articolo 1, comma 1043 della citata legge n. 178/2020, sono rese disponibili a livello di singolo progetto a cura delle strutture comunali competenti per la realizzazione dei medesimi, alimentando l'apposito sistema informativo REGIS sviluppato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le modalità e le tempistiche individuate dalla circolare n. 27 del 21 giugno 2022 del medesimo Dipartimento.

1.13.3 Indebitamento

Le risorse proprie destinate a finanziare la parte investimento (es.: alienazione di beni, oneri di urbanizzazione, avanzo di amministrazione, ecc...) ed i finanziamenti concessi da terzi (contributi e trasferimenti) possono non essere sufficienti a finanziare il programma di investimento dell'Ente.

In tale circostanza il ricorso al credito diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti la contrazione di mutui prevede che il rimborso delle quote capitale e interesse sia spesa sulla parte corrente del bilancio.

Il valore complessivo dei debiti di finanziamento al 31.12.2024 è pari ad euro 11.280,22.

		2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	(+)	261.525,98	193.021,94	147.960,99	102.657,41	57.100,77
Nuovi prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	(-)	68.504,04	45.060,95	45.303,58	45.556,64	45.820,55
Estinzioni anticipate	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	(+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	(+)	193.021,94	147.960,99	102.657,41	57.100,77	11.280,22

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari (A)	1.167,84	935,21	692,58	439,52	175,61
Quota capitale (B)	68.504,04	45.060,95	45.303,58	45.556,64	45.820,55
Totale (C)	69.671,88	45.996,16	45.996,16	45.996,16	45.996,16

Il Comune di Noci rispetta i limiti previsti dall'articolo 204, comma 1 del Tuel, così come modificato dall'articolo 1, comma 735 della legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi (e delle eventuali garanzie prestate), sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente.

1.13.4 Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'annualità 2024 ammontano ad euro 213.310,95 così dettagliati:

Deliberazione Organo Consiliare	Importo
15	3.251,41
16	4.409,24
17	2.051,67
18	4.523,73
19	117.835,00
21	45.704,00
22	748,00
30	4.285,04
34	3.679,17
37	3.864,89
37	1.560,00
39	21.398,80
Totale	213.310,95

così finanziati:

- avanzo vincolato: euro 82.086,85;
- avanzo accantonato: euro 126.939,06;

- fondi di bilancio: euro 4.285,04;

di cui:

- parte corrente: euro 95.475,95;

- parte capitale: euro 117.835,00.

Sussistono inoltre debiti fuori bilancio da riconoscere per euro 95.511,43 di parte capitale, come da attestazioni dei vari Responsabili di Settore, i quali sono stati vincolati nel risultato di amministrazione.

1.13.5 Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Il conteggio del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità costituisce uno dei momenti più delicati nell'iter di formazione del rendiconto della gestione, in quanto la correttezza della sua determinazione è presupposto e garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente, grazie alla sua funzione di sterilizzatore della spesa a fronte del rischio di mancata riscossione delle entrate. La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse vengono liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo viene ridotto di pari importo a copertura dello stralcio).

Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti il Comune di Noci ha applicato il metodo ordinario, previsto a regime dall'ordinamento, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

1. individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione: secondo i principi contabili tutte le entrate sono di difficile esazione, tranne quelle riscosse per cassa, assistite da garanzie o consistenti in crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni. Al di fuori di questi casi se l'ente intende escludere dal calcolo del fondo altre entrate ne deve dare motivatamente conto nella relazione sulla gestione. L'ente ha inoltre rilevato le entrate che storicamente hanno evidenziato criticità di realizzazione e nello specifico:

- sanzioni cds poste in riscossione coattiva;

- tassa raccolta rifiuti.

Per le entrate svalutabili l'ente dovrà individuare altresì il grado di analisi che può essere rappresentato dalla tipologia, dalla categoria o dal capitolo o da un mix di queste. Attraverso un maggiore grado di analisi si otterrà una migliore aderenza del fondo all'effettivo andamento della singola entrata. Il Comune di Noci conteggia il FCDE su ogni capitolo preso in considerazione;

2. calcolo della media delle riscossioni in conto residui: si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio (2018/2022) rispetto ai residui attivi iniziali di

ciascun anno, desunti dal rendiconto. Tali residui possono essere abbattuti, fino all'esercizio 2017 compreso, in relazione alle cancellazioni e reimputazioni disposte in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei due metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media dei singoli anni). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata.

3. calcolo della quota di FCDE su entrate non massive: sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;

4. determinazione del FCDE: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 01.01.2024. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali 2024 dell'entrata è pari a 1000, il FCDE sarà di 600 [1000 x (100%-40%)]. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'Ente potrà comunque aumentare motivando la scelta.

Descrizione	Media	Residui	%	Accantonamento
TARI ordinaria	33,88%	2.350.011,25	66,12	1.553.827,44
Sanzioni cds	29,87%	452.139,20	70,13	317.085,22
Totale	33,23%	2.802.150,45	66,77	1.870.912,66

modalità di calcolo: media semplice

1.13.6 Servizi per conto terzi e partite di giro

Si riepiloga il pareggio della situazione delle entrate e delle spese per conto di terzi e partite di giro.

Entrate titolo 9

Tipologia	Previsione definitive	Accertamenti
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.927.500,00	2.079.121,25
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	615.000,00	43.053,86
Totale	3.542.500,00	2.122.175,11

Spese titolo 7

Macroaggregato	Previsione definitive	Impegni
Macroaggregato 701: Spese per partite di giro	2.927.500,00	2.079.121,25
Macroaggregato 702: Spese per conto terzi	615.000,00	615.000,00
Totale	3.542.500,00	2.122.175,11

1.13.7 Verifica rapporti debitori/creditori con i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.

Uno degli adempimenti obbligatori e nel contempo più complesso che caratterizza la predisposizione del rendiconto della gestione è la verifica dei rapporti di credito e debito reciproci con le società e gli enti strumentali. L'articolo 11, comma 6, lettera j) del d.lgs. n. 118/2011, ha stabilito che la relazione sulla gestione della giunta, predisposta ai sensi dell'articolo 231 del Tuel, deve riportare, tra l'altro, gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La verifica deve essere condotta mediante la predisposizione di una informativa che deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione, ovvero sia dell'ente locale che del soggetto partecipato o controllato. Questa doppia asseverazione è necessaria al fine di evitare eventuali incongruenze e garantire la piena attendibilità dei dati (Corte dei conti Emilia-Romagna, deliberazione 110/2023, Abruzzo n. 16/2023). Lo scopo della doppia asseverazione è quindi quello di evitare disallineamenti tra le poste contabili.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

- a) Consorzio Patto Territoriale Polis il 6,28% del Capitale Sociale;
- b) Consorzio Murgia Sviluppo il 4,12% del Capitale Sociale;
- c) Consorzio Gal Terre dei Trulli e di Barsento il 2,5% del Capitale Sociale.

È stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune e società partecipate ed è stata redatta la seguente nota informativa ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 dalla quale emerge la seguente situazione:

- a) Consorzio Murgia Sviluppo Scarl: debito per riparto costi di gestione 2023 per euro 9.209,36 e 2024 per euro 10.401,99, riscontrato nelle scritture contabili dell'Ente, i quali stati liquidati nel corso dell'annualità 2025 con mandati numero 2,3 e 971;
- b) Consorzio Gal Terre dei Trulli e di Barsento Scarl e Consorzio Patto Territoriale Polis Scarl: dalla verifica della circolarizzazione dei debiti e crediti emerge un saldo zero coincidente con la verifica effettuata dalle società partecipate.

L'esigenza di garantire la necessaria corrispondenza tra le poste contabili iscritte nel bilancio dell'Ente con quelle delle società partecipate assume una sua autonoma rilevanza in quanto, la mancata riconciliazione dei rapporti creditori/debitori, potrebbe realizzare un vulnus per gli equilibri di bilancio o, quanto meno, potrebbe incidere sulla loro parziale inattendibilità.

Il Comune di Noci, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento. Infatti, in data 20.12.2024, con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 45, si è provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute ed all'individuazione delle partecipazioni da mantenere.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2024 non si è proceduto ad alcuna esternalizzazione di servizio pubblico nei confronti delle partecipate.

1.14 Parametri deficitarietà strutturale

I parametri di deficitarietà strutturale hanno lo scopo di individuare gli enti con gravi squilibri finanziari di bilancio. Il Comune di Noci non è da considerarsi ente strutturalmente deficitario in quanto rispetta quasi tutti i parametri tranne il parametro P7: rapporto tra debiti fuori bilancio da riconoscere (euro 95.511,43) diviso entrate correnti (euro 14.195.179,71) maggiore del 0,60%. L'Ente ha una percentuale pari allo 0,67%.

PARAMETRO OBIETTIVO	SI	NO
P1 indicatore 1.1		X
P2 indicatore 2.8		X
P3 indicatore 3.2		X
P4 indicatore 10.3		X
P5 indicatore 12.4		X
P6 indicatore 13.1		X
P7 indicatore 13.2	X	
P8 indicatore		X
Ente strutturalmente deficitario		X

1.15 Fondo garanzia debiti commerciali

A partire dal 2021 è entrato in vigore il “Fondo Garanzia Debiti Commerciali” previsto dai commi 858/872 della legge 145/2018. Gli enti sono tenuti entro il 28 febbraio di ogni anno a verificare se nell’anno precedente sono stati rispettati due indicatori:

- che il debito commerciale residuo si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- che l’indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell’anno precedente, sia rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (termine fissato dall’articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002).

Gli indicatori sono calcolati tramite la Piattaforma dei Crediti Commerciali. Nel caso del mancato rispetto di uno solo dei due indicatori sopra riportati, gli Enti sono tenuti ad effettuare un accantonamento ad un fondo denominato “Fondo di Garanzia Debiti Commerciali”. L’accantonamento deve essere effettuato anche nel caso in cui l’Ente si trovi in esercizio provvisorio o gestione provvisoria. L’accantonamento viene calcolato prendendo in considerazione lo stanziamento dell’esercizio in corso relativo alla spesa per l’acquisto di beni e servizi (spese correnti, macroaggregato 3) e nello specifico:

- **5 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 3, in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell’esercizio precedente;
- **3 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 3, per ritardi superiori compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell’esercizio precedente;
- **2 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 3, per ritardi superiori compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell’esercizio precedente;
- **1 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 3, per ritardi superiori compresi tra 01 e 10 giorni, registrati nell’esercizio precedente.

Non concorrono al calcolo del suddetto fondo gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il fondo di garanzia debiti commerciali che a rendiconto confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione è liberato nell’esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859 della legge 145/2018.

L’Ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 30/2025, prendeva atto che non era soggetto all’obbligo di accantonamento al FGDC avendo rispettato tutti i parametri previsti dalla normativa di riferimento come, peraltro, certificato dalla stessa PCC.

SEZIONE 2 – GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

2.1 Risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto Economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività d'impresa.

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'articolo 55 della legge n. 142/90 - oggi articolo 151 del Tuel - già recitava "*i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio*". La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro Ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

CONTO ECONOMICO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO		2024	2023
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	11.888.819,97	11.706.630,24
2	Proventi da fondi perequativi	1.259.058,85	1.220.998,44
3	Proventi da trasferimenti e contributi	9.461.423,64	3.015.817,31
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.001.689,69	851.441,62
b	Quota annuale di contributi agli investimenti		
c	Contributi agli investimenti	8.459.733,95	2.164.375,69
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.182.925,49	1.140.053,47
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	293.086,91	385.721,78
b	Ricavi della vendita di beni		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	889.838,58	754.331,69
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	848.544,32	555.310,92
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		24.640.772,27	17.638.810,38
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	172.636,75	165.780,75
10	Prestazioni di servizi	8.396.286,27	7.486.860,28
11	Utilizzo beni di terzi	35.370,09	36.225,73
12	Trasferimenti e contributi	506.434,40	413.058,67
a	Trasferimenti correnti	506.434,40	388.058,67
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti		25.000,00
13	Personale	2.205.018,53	2.049.610,47
14	Ammortamenti e svalutazioni	4.577.173,12	4.332.264,60
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	150.752,30	42.648,99
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.555.508,16	2.404.827,38
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d	Svalutazione dei crediti	1.870.912,66	1.884.788,23
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
16	Accantonamenti per rischi		
17	Altri accantonamenti		939.363,58
18	Oneri diversi di gestione	774.512,87	337.403,54
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		16.667.432,03	15.760.567,62
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		7.973.340,24	1.878.242,76
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari		7,37	54,24
19	Proventi da partecipazioni		
a	da società controllate		
b	da società partecipate		
c	da altri soggetti		
20	Altri proventi finanziari	7,37	54,24
Totale proventi finanziari		7,37	54,24
Oneri finanziari		175,61	439,52
21	Interessi ed altri oneri finanziari	175,61	439,52
a	Interessi passivi	175,61	439,52
b	Altri oneri finanziari		
Totale oneri finanziari		175,61	439,52
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-168,24	-385,28
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni		

23	Svalutazioni			
		TOTALE RETTIFICHE (D)		
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>			
24	Proventi straordinari	640.127,23	708.950,08	
a	Proventi da permessi di costruire	596.711,91	596.100,81	
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale			
c	Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo	43.415,32	112.849,27	
d	Plusvalenze patrimoniali			
e	Altri proventi straordinari			
	Totale proventi straordinari	640.127,23	708.950,08	
25	Oneri straordinari	1.552.793,55	313.552,14	
a	Trasferimenti in conto capitale			
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	186.611,21	127.354,85	
c	Minusvalenze patrimoniali			
d	Altri oneri straordinari	1.366.182,34	186.197,29	
	Totale oneri straordinari	1.552.793,55	313.552,14	
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-912.666,32	395.397,94	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	7.060.505,68	2.273.255,42	
26	Imposte (*)	155.988,67	138.355,74	
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	6.904.517,01	2.134.899,68

2.1.1 Risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto Economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente cioè l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al Conto Economico.

2.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extra caratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto Economico dell'ente in corrispondenza della classe "Proventi e oneri finanziari" che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

2.1.3 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e dei titoli iscritti nell'attivo circolante. L'Ente non ha effettuato alcuna svalutazione/rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

2.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al Conto Economico.

2.2 Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del

passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto Economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività.

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale è stato fatto ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola economica secondo la quale le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e, quindi, rendicontate, anche se non definitivamente realizzate. Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo delle valutazioni contabili di bilancio. I suoi eccessi devono, tuttavia, essere evitati, in quanto pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e di gestione.

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle operazioni che ogni amministrazione pubblica svolge e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Il risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica delle voci positive e negative relative all'esercizio cui il bilancio di rendicontazione si riferisce. Il presente principio è riferibile alle rilevazioni di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di bilancio; in particolare si fa riferimento al budget (economico) e/o preventivo economico nel bilancio di previsione, ed al conto economico ed al conto del patrimonio nel sistema del bilancio di rendicontazione o consuntivo.

L'analisi economica delle operazioni di un'amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti non caratterizzati da questo processo, in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro) che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n.11 dei Dottori Commercialisti, Bilancio d'esercizio – Finalità e postulati, mentre nel secondo caso, e quindi per la

maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegata al processo erogativo di prestazioni e servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche. Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione pubblica, come i proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non tributaria, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e, se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali dello stesso esercizio, sono oggetto di rilevazione anche in termini di competenza economica. Fanno eccezione a tale regola i trasferimenti a destinazione vincolata, siano essi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi (costi) devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse disponibili per lo svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi degli oneri e spese, siano essi certi che presunti.

In sintesi, i documenti di programmazione e di previsione ed i documenti di fine esercizio o di rendicontazione devono rappresentare la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che l'amministrazione pubblica vuole realizzare (bilancio di previsione e/o budget) e che si è realizzata nell'esercizio (bilancio di rendicontazione).

Il principio della continuità è fondamentale per completare il significato di altri principi. La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere effettuata nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Infatti il principio della continuità introduce espressamente la dimensione diacronica che è inscindibilmente connessa ad ogni sistema aziendale, sia esso pubblico che privato, il quale deve rispondere alla preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto, le valutazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci devono essere fondate su criteri tecnici e di stima in grado di continuare ad essere validi nel tempo se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti.

La costanza nell'applicazione dei principi contabili generali è uno dei cardini delle determinazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci di previsione e di rendicontazione. I principi della continuità e della costanza rappresentano le condizioni essenziali per la comparabilità delle valutazioni del bilancio di previsione e del bilancio di rendicontazione, nonché per l'analisi nel tempo delle singole e sintetiche valutazioni di ogni singola voce di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2024	2023
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	Immobilizzazioni immateriali	551.398,24	42.256,75
1	Costi di impianto e di ampliamento		
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	551.398,24	42.256,75
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		
5	Avviamento		
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		
9	Altre		
	Totale immobilizzazioni immateriali	551.398,24	42.256,75
	Immobilizzazioni materiali	60.871.679,49	53.935.953,18
II 1	Beni demaniali	32.032.675,35	28.609.438,86
1.1	Terreni		
1.2	Fabbricati	13.989.600,15	11.734.737,88
1.3	Infrastrutture	18.043.075,20	16.874.700,98
1.9	Altri beni demaniali		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	16.596.064,22	16.838.973,06
2.1	Terreni	1.542.263,11	1.610.581,93
a	di cui in leasing finanziario		
2.2	Fabbricati	14.101.953,36	14.217.950,73
a	di cui in leasing finanziario		
2.3	Impianti e macchinari	264.921,45	291.433,38
a	di cui in leasing finanziario		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	318.915,33	332.427,89
2.5	Mezzi di trasporto	30.890,05	44.393,16
2.6	Macchine per ufficio e hardware	21.408,53	8.230,05
2.7	Mobili e arredi	54.133,16	53.943,24
2.8	Infrastrutture	261.579,23	280.012,66
2.9	Altri beni materiali		0,02
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	12.242.939,92	8.487.541,26
B	Totale immobilizzazioni materiali	60.871.679,49	53.935.953,18
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	962.301,06	1.825.107,30
1	Partecipazioni in	44.598,64	44.598,64
a	imprese controllate		
b	imprese partecipate	44.598,64	44.598,64
c	altri soggetti		
2	Crediti verso	917.702,42	1.780.508,66
a	altre amministrazioni pubbliche	44.668,39	44.668,39
b	imprese controllate		
c	imprese partecipate		
d	altri soggetti	873.034,03	1.735.840,27
3	Altri titoli		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	962.301,06	1.825.107,30
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	62.385.378,79	55.803.317,23
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I	Rimanenze		
	Totale rimanenze		
II	Crediti	10.462.656,88	2.723.559,93
1	Crediti di natura tributaria	1.425.956,80	849.957,49
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		
b	Altri crediti da tributi	983.675,90	849.957,49

c	Crediti da Fondi perequativi	442.280,90	
2	Crediti per trasferimenti e contributi	8.105.464,92	1.140.845,99
a	verso amministrazioni pubbliche	8.101.873,92	1.137.254,99
b	imprese controllate		
c	imprese partecipate		
d	verso altri soggetti	3.591,00	3.591,00
3	Verso clienti ed utenti	499.431,50	369.559,42
4	Altri Crediti	431.803,66	363.197,03
a	verso l'erario		
b	per attività svolta per c/terzi	264.046,60	264.726,60
c	altri	167.757,06	98.470,43
	Totale crediti	10.462.656,88	2.723.559,93
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni		
2	Altri titoli		
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>	9.492.338,24	12.614.238,46
1	<u>Conto di tesoreria</u>	8.357.440,97	11.432.002,12
2	Altri depositi bancari e postali	1.134.897,27	1.182.236,34
3	Denaro e valori in cassa		
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
	Totale disponibilità liquide	9.492.338,24	12.614.238,46
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	19.954.995,12	15.337.798,39
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>		
1	Ratei attivi		
2	Risconti attivi		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	82.340.373,91	71.141.115,62

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2024	2023
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	18.536.161,41	18.536.161,41
II	Riserve	44.542.841,89	44.542.841,89
b	da capitale	33.839.809,78	33.839.809,78
c	da permessi di costruire	10.703.032,11	10.703.032,11
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i be		
e	altre riserve indisponibili		
f	altre riserve disponibili		
III	Risultato economico dell'esercizio	6.904.517,01	2.134.899,68
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	-654.198,51	-2.789.098,19
V	Riserve negative per beni indisponibili		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	69.329.321,80	62.424.804,79
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza		
2	Per imposte		
3	Altri	2.749.411,92	2.850.489,67
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.749.411,92	2.850.489,67
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	TOTALE T.F.R. (C)		
D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	11.654,45	57.475,00
a	prestiti obbligazionari		
b	v/ altre amministrazioni pubbliche		3.987,20
c	verso banche e tesoriere		
d	verso altri finanziatori	11.654,45	53.487,80
2	Debiti verso fornitori	2.209.796,17	2.214.884,58
3	Acconti		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	378.154,86	310.904,57
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		
b	altre amministrazioni pubbliche	339.238,72	243.269,95
c	imprese controllate		
d	imprese partecipate		
e	altri soggetti	38.916,14	67.634,62
5	Altri debiti	7.662.034,71	3.282.557,01
a	tributari	102.707,99	129.239,58
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.853,00	1.853,00
c	per attività svolta per c/terzi	190.408,15	236.366,42
d	altri	7.367.065,57	2.915.098,01
	TOTALE DEBITI (D)	10.261.640,19	5.865.821,16
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi		
II	Risconti passivi		
1	Contributi agli investimenti		
a	da altre amministrazioni pubbliche		
b	da altri soggetti		
2	Concessioni pluriennali		
3	Altri risconti passivi		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	82.340.373,91	71.141.115,62

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTI D'ORDINE		2024	2023
1) Impegni su esercizi futuri		1.131.532,75	1.462.193,47
2) Beni di terzi in uso			
3) Beni dati in uso a terzi			
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
5) Garanzie prestate a imprese controllate			
6) Garanzie prestate a imprese partecipate			
7) Garanzie prestate a altre imprese			
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.131.532,75	1.462.193,47

I crediti sono conciliati con i residui attivi nel seguente modo:

Crediti dello Stato Patrimoniale	10.462.656,88
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	1.870.912,66
Residui attivi	12.333.569,54

I debiti sono conciliati con i residui passivi nel seguente modo:

Debiti	10.261.640,19
Debiti da finanziamento (-)	11.654,45
Residui attivi	10.249.985,74

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 30.04.2025 è stato aggiornato l'inventario dell'Ente consistente negli acquisti, cessioni e manutenzioni che hanno interessato l'esercizio finanziario 2024 inerente i beni mobili ed immobili dell'Ente con il calcolo dei rispettivi ammortamenti. Le operazioni eseguite a seguito della documentazione a disposizione sono di seguito indicate:

- inserimento di tutti i nuovi beni acquistati (mobili ed immobili);
- eliminazione dalle scritture inventariali di eventuali beni mobili ed immobili alienati nel corso dell'esercizio;
- ricalcolo dei valori inventariali in base alla detrazione delle relative quote di ammortamento come indicato al punto 4.18 dell'allegato al d.lgs. n. 118/2011;
- capitalizzazione per tutti gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti con stanziamenti in c/capitale relativi a fabbricati comunali ed opere del demanio;
- stampa dei modelli inventariali aggiornati al 31.12.2024.

Criticità: non tutti i beni mobili, sia quelli nuovi che quelli più datati, hanno l'etichetta adesiva.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

2.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how

giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

2.2.2 Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto in bilancio.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzabili.

2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate in base al costo d'acquisto o di sottoscrizione, comprensivo di oneri accessori e rettificato in caso di perdite durevoli/criterio del Patrimonio Netto.

2.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

2.2.5 Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma 2 dell'articolo 230 del Tuel lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale". In altri termini, esprime la capacità dell'Ente di soddisfare gli impegni presi "in via residuale" attraverso le attività.

2.2.6 Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

2.2.7 Conti d'ordine

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

SEZIONE 3 – PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Con il nuovo ordinamento contabile il Legislatore ha previsto l'adozione di un sistema di indicatori che si compone di indicatori analitici e sintetici:

- a) i primi analizzano i diversi aspetti della gestione sottoposta a rendicontazione, dalle entrate correnti alle spese di personale, dal risultato di amministrazione alla sostenibilità del debito, dalle partite di giro al fondo pluriennale vincolato;
- b) i secondi sono dei rapporti di composizione che analizzano, per ogni tipologia di entrata e per ogni singolo programma di spesa, il rapporto delle previsioni, sia iniziali che definitive, sul totale delle previsioni e il rapporto degli accertamenti/impegni sul totale degli stessi. L'analisi viene condotta anche sul bilancio di cassa evidenziando la capacità dell'Ente di pagare i propri impegni di spesa.

L'adozione del piano degli indicatori consente la comparazione sulle politiche di spesa, investimento e di entrata tra enti di diverse dimensioni e per periodi diversi fornendo, in tal modo, ulteriori parametri di valutazione in merito alle azioni intraprese dal proprio ente contribuendo così a rendere più trasparente il bilancio. Si analizza di seguito il piano degli indicatori per tipologia:

- Rigidità strutturale di bilancio: in ogni bilancio vi sono spese fisse difficilmente rimodulabili che rappresentano in via prioritaria ciò che deve essere finanziato nel corso dell'esercizio vincolando in

tal modo le risorse disponibili al preliminare finanziamento di esse. Trattasi, ad esempio, delle spese di personale e delle quote di rimborso mutui, spese dal cui sostenimento l'ente non può astenersi. Così come vincolante è il ripiano di un eventuale disavanzo di amministrazione riveniente dall'esercizio finanziario precedente. Il focus, pertanto, si concentra sul grado di rigidità della spesa corrente e, conseguentemente, sul margine discrezionale che rimane in capo all'ente per attuare le proprie politiche di spesa: infatti tanto minore è la spesa rigida maggiori saranno le opportunità in capo all'ente per finanziare nuovi e specifici interventi. Tanto più l'indice presenta un valore prossimo a cento tanto più il bilancio ha un elevato grado di rigidità: ciò compromette la possibilità per l'ente di soddisfare adeguatamente i bisogni della collettività amministrata;

- Entrate correnti: tale tipologia è composta da otto indicatori ed analizza il grado di realizzazione delle entrate correnti rispetto alle previsioni iniziali ed alle previsioni definitive. L'analisi prende a riferimento anche il bilancio di cassa. Trattasi di indici di correlazione che raffrontano grandezze omogenee quali le entrate correnti accertate con le entrate correnti previste e di indici di composizione che misurano il peso percentuale delle grandezze prese a riferimento, nella fattispecie le entrate proprie rispetto al totale delle entrate correnti. Per gli indicatori di tale tipologia, che raffrontano i valori degli accertamenti di entrata con le previsioni iniziali e finali, più alto è l'indicatore più l'ente è riuscito a fare previsioni attendibili;

- Spese di personale: tale tipologia di spesa costituisce un'uscita non comprimibile nel breve periodo, risulta quindi di estrema utilità poter disporre di indici che evidenziano quanta parte delle spese correnti è assorbita dalle spese di personale al fine di conoscere gli effettivi margini di flessibilità di cui l'ente dispone nell'offerta di servizi alla collettività amministrata. L'analisi si estende anche alla spesa per contratti a tempo determinato e a quella sostenuta a titolo di produttività e salario incentivante attraverso rapporti di composizione che percentualizzano la spesa del salario accessorio e dei rapporti di lavoro flessibile rispetto al totale delle spese di personale. Maggiore è il rapporto minori sono le possibilità di incrementare il livello dei servizi offerti o di prevederne nuovi visto la rigidità di tale spesa;

- Esternalizzazione dei servizi: Nell'ottica della ricerca di una gestione che sia in grado di assicurare livelli sempre crescenti di efficienza ed efficacia e nel contempo che risulti vantaggiosa per l'utente, gli enti locali hanno abbandonato la gestione diretta per affidarla a soggetti esterni. Per valutare il grado di esternalizzazione dei servizi è stato costruito un apposito indicatore che evidenzia quanta parte dell'ordinaria spesa corrente è assorbita da gestione esterne alle quali è stata affidata l'offerta di servizi pubblici locali alla collettività di riferimento. Tanto più il rapporto è elevato tanto più l'ente gestisce l'offerta di servizi attraverso soggetti esterni (facendo ricorso all'appalto o alla concessione di servizi);

- Interessi passivi: I successivi indicatori focalizzano l'attenzione sulla spesa sostenuta dall'ente per i debiti contratti a breve o a medio lungo termine. In particolare si analizzano gli interessi passivi scaturenti da finanziamenti accordati all'ente e, tali indicatori, segnalano quanta parte delle entrate correnti è sottratta all'offerta di servizi per essere destinata al pagamento degli interessi passivi;

- Investimenti: Con tale gruppo di indicatori l'analisi si sposta sulla spesa per investimenti allocata al titolo 2 dell'uscita.

Il primo indicatore segnala in quale misura percentuale rispetto ai primi due titoli della spesa, si formalizzano procedure per la realizzazione di opere pubbliche in genere o per erogazioni effettuate a titolo di contributo per gli investimenti.

Il secondo indicatore segnala quanto speso dall'ente a titolo di investimenti per ogni persona residente.

Il quinto indicatore analizza in che misura percentuale l'avanzo corrente o il margine corrente di competenza (se applicato in fase previsionale) concorrono a finanziare le spese relative agli investimenti ed ai contributi agli investimenti;

- Analisi dei residui: L'analisi dei residui riportati evidenzia la percentuale dei residui che derivano dalla competenza sul totale dei residui della medesima tipologia.

Il primo ed il secondo indicatore evidenziano quanta parte dei residui passivi di parte corrente e di parte capitale derivano dall'esercizio oggetto di rendicontazione.

Il quarto ed il quinto indicatore segnalano quanta parte di residui attivi di parte corrente e di parte capitale si generano dall'esercizio e se l'ente riesce a concludere il procedimento di acquisizione di entrata attraverso la realizzazione del credito entro l'anno: tanto più alto è l'indicatore tanto più l'ente non riesce a riscuotere nell'anno gli importi accertati nel medesimo periodo;

- Smaltimento debiti non finanziari: La tematica dello smaltimento dei debiti commerciali è di rilevanza fondamentale e particolarmente attenzionata dal legislatore posto che uno dei motivi di sofferenza delle imprese è proprio il ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e un freno alla loro competitività. Molti sono stati i provvedimenti emanati volti ad accelerare i pagamenti del comparto pubblico: dalla "certificazione dei crediti" all'erogazione di "anticipazioni di liquidità" per lo smaltimento dei residui passivi. È conseguenziale, pertanto, che vi siano indicatori dedicati alla velocità di smaltimento dei debiti commerciali, segno inequivocabile della presenza o meno di una sana gestione finanziaria, visto che il ritardo nei pagamenti, quando diventa strutturale, è dovuto alla scarsa capacità dell'ente di realizzare i propri crediti.

Il primo ed il secondo indicatore indicano la velocità di pagamento delle spese di competenza e dei residui passivi (debiti sorti nei precedenti esercizi): tanto più alto è l'indicatore tanto maggiore è la capacità dell'ente di pagare i propri debiti.

Il terzo e quarto indicatore spostano l'analisi sulla capacità dell'ente di smaltire i debiti nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Anche in questo caso l'analisi è svolta sia sulla competenza che sui residui ed indica la capacità di smaltimento di tali debiti;

- Debiti finanziari: Il gruppo degli indicatori relativo ai debiti finanziari esamina il debito derivante dai mutui contratti arrivando a determinare l'indebitamento pro-capite, il peso delle estinzioni anticipate e delle estinzioni ordinarie sul totale del debito contratto dall'ente e la sostenibilità del debito;

- Composizione dell'avanzo di amministrazione: Il risultato di amministrazione indica se le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (fondo cassa) sommate ai crediti che ha diritto di incassare (residui attivi) sono sufficienti a pagare le obbligazioni passive (residui passivi). Dalla sua scomposizione si evidenzia quanta parte è formata da fondi vincolati (destinati alla realizzazione di una specifica spesa), da fondi accantonati (riservati alla copertura di spese potenziali o rischi latenti) e da fondi liberi (destinati agli investimenti o alla generalità delle spese correnti). Il risultato di amministrazione è positivo se l'avanzo libero, dato dalla quota del risultato di amministrazione che resta disponibile dopo aver detratto le somme accantonate, le quote vincolate e quelle destinate alla realizzazione di investimenti è maggiore di zero. I successivi quattro indici analizzano il risultato positivo di amministrazione nella sua scomposizione, mostrando quanta parte dell'avanzo in quota percentuale è formato da avanzo libero, vincolato o accantonato. Trattasi di indici di composizione che analizzano il peso che ogni singola quota del risultato positivo di amministrazione ha sul totale dello stesso, permettendo raffronti con enti diversi e per periodi diversi.

CONCLUSIONI

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Noci. Si invita, pertanto, l'Organo Consiliare a destinare l'utile di esercizio come di seguito specificato:

- euro 654.198,51 a copertura perdita esercizi precedenti;
- euro 6.904.517,01 a riserva disponibile.